

L'ATTENZIONE ALLA DIMENSIONE FEMMINILE E MARIANA NELLA RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (1963-2002)

MARIE GANNON

In occasione del quarantesimo della *Rivista di Scienze dell'Educazione* che si propone di coltivare una "speciale attenzione alla situazione della donna", evidenziata anche nel motto-programma della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium": "Con Maria per una cultura della vita", mi sono chiesta qual è l'apporto di studio sulla dimensione femminile e mariana della missione educativa presentato nella *Rivista* della Facoltà. Ho cercato di analizzare la *Rivista* a partire dai titoli degli articoli, degli studi, delle note e comunicazioni dal 1963, anno di pubblicazione della *Rivista* col titolo: *Rivista di Pedagogia e Scienze Religiose*, cambiato poi nel 1971 in *Rivista di Scienze dell'Educazione* per adeguarla ai mutamenti dell'istituzione avvenuti nel 1970. La *Rivista*, organo ufficiale dell'Istituto Superiore di Pedagogia e Scienze Religiose, si proponeva come spazio aperto per i professori e le professoresse dello stesso Istituto per esprimere il frutto delle proprie ricerche e, allo stesso tempo, come seria divulgazione di studi nel campo della pedagogia e delle scienze religiose basati sull'umanesimo cristiano, perseguito secondo il Sistema Preventivo di San Giovanni Bosco. Già nella *Presentazione* del primo numero si legge: «È ovvio il segnalare che sarà data una certa preferenza ai problemi del mondo femminile, e questo per la natura stessa dell'Istituto da cui la rivista emana». ¹ In seguito, con lo sviluppo dell'istituzione fino a diventare Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione, la rivista ha continuato a perseguire i medesimi intenti.

Stimolata da queste dichiarazioni, ho deciso di fare lo spoglio di tutte le annate dal 1963 al 2002 per verificare la preferenza per i problemi del mondo femminile. Inizio la presentazione dei

RIASSUNTO

L'articolo riporta una ricerca quantitativa e qualitativa sui contributi pubblicati negli anni 1963-2002 dalla Rivista di Scienze dell'Educazione con lo scopo di verificare la speciale attenzione alla situazione della donna e alla dimensione mariana, dichiarate come tematiche importanti per la rivista stessa. Con cinque grafici e undici tabelle l'Autrice verifica la presenza di queste tematiche dal punto di vista quantitativo. L'analisi qualitativa rivela che le tematiche sono collegate a vari aspetti dell'educazione.

RÉSUMÉ

L'article présente une recherche quantitative et qualitative sur les publications des années 1963-2002 de la Rivista di Scienze dell'Educazione dans le but de vérifier l'attention spéciale à la situation de la femme et la dimension mariale déclarées comme thématiques importantes pour la revue. On prouve la présence de ces dimensions au point de vue quantitatif à l'aide de cinq graphiques et de onze tableaux. Puis, l'analyse qualitative révèle que les thématiques sont liées à divers aspects de l'éducation.

SUMMARY

This article reports the results of a quantitative and qualitative research on the entries published from 1963 to 2002 in the magazine Rivista di Scienze dell'Educazione. The object of the research was to verify the presence of a special attention to women's issues and the Marian dimension of the material published. The five graphs and eleven tables confirm the quantitative presence of these two themes, and the qualitative analysis of the articles

risultati di questa verifica con l'analisi quantitativa dei 40 anni della pubblicazione della *Rivista* per poi passare a un'analisi qualitativa nel senso di raggruppare i 149 contributi² che includono la dimensione mariana/femminile attorno a cinque tematiche maggiori con vari sotto punti. Per ciascuna tematica puntualizzo brevemente le linee di fondo presenti nei contributi elencati nelle cinque tabelle tematiche.

1. L'analisi quantitativa

Per poter meglio situare l'analisi, inizio con un grafico (Graf.1) che presenta le proporzioni dei 701 contributi apparsi nella *Rivista* suddivisi per tipologia.

È interessante notare dal confronto con il secondo grafico (Graf.2) la quasi uguale distribuzione percentuale dei contributi. Questo secondo grafico rileva la proporzione per i 149 contributi che includono qualche riferimento alle tematiche femminili/mariane. I contributi sulla tematica in questione sono 21,3% del totale; in altre parole, uno su cinque apporti nell'arco dei quarant'anni.

Un'idea più dettagliata emerge dallo sguardo alle seguenti cinque tabelle che riportano le frequenze per i quattro decenni. Nella prima tabella (vedi pag 109) si può verificare che il 10,42% degli *Articoli/Studi* sono su tematiche femminili e/o sulla dimensione mariana, con 15,38% delle *Note*. Gli anni con più saggi sulla tematica in questione sono il 1967 e il 1968 con tre studi/articoli ciascuno.

Nel secondo decennio, dal 1973 al 1982, (vedi Tab.2 pag. 109) c'è un leggero aumento dei contributi, dovuto specialmente agli ultimi due anni del decennio in occasione del centenario della morte di S. Maria Domenica Mazzarello (1981).

GRAFICO 1 DISTRIBUZIONE DEI 701 CONTRIBUTI PER TIPOLOGIA

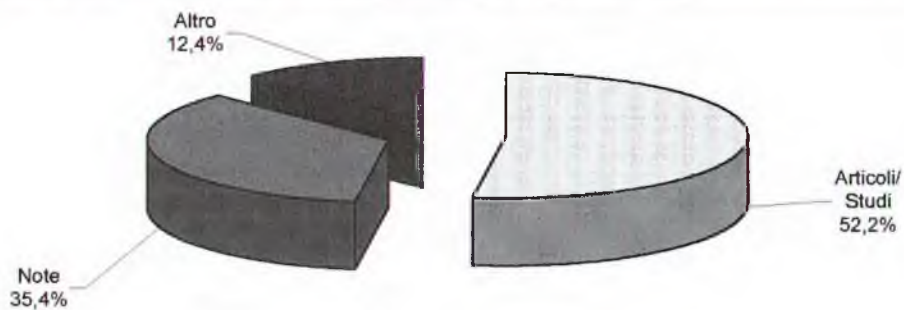


GRAFICO 2 DISTRIBUZIONE DEI 149 CONTRIBUTI SU TEMATICHE FEMMINILI/MARIANE

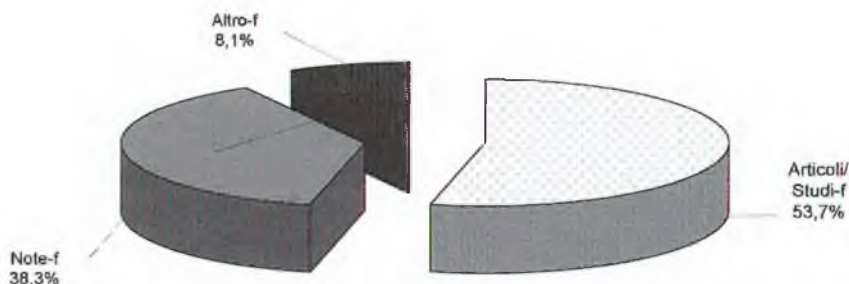
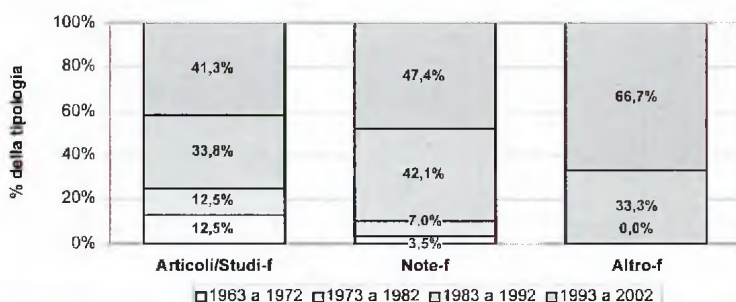


GRAFICO 3 DISTRIBUZIONE DEI 149 CONTRIBUTI SU TEMATICHE FEMMINILI E/O MARIANE PER TIPOLOGIA E DECENNIO



Nel terzo decennio, dal 1983 al 1992 (vedi Tab.3 a pag. 109) si verifica un aumento notevole nella categoria *Articoli/Studi-f*, negli anni 1987 (anniversario del centocinquantenario della nascita di S. Maria Domenica Mazzarel-

lo), 1988 e 1989 (pubblicazione della Lettera apostolica *Mulieris Dignitatem* di Giovanni Paolo II, 1988).

Nell'ultimo decennio (vedi Tab.4 a pag. 110), che va dal 1993 al 2002, si verifica ancora un aumento nella ca-

highlights how these themes are variously linked to different aspects of education.

RESUMEN

El artículo presenta una investigación cuantitativa y cualitativa llevada a cabo sobre los contributos publicados en los años 1963-2002 por la Rivista di Scienze dell'Educazione con el fin de verificar la especial atención puesta en relación a la situación de la mujer y a la dimensión mariana, declaradas como temáticas importantes para la misma revista. Con cinco gráficas y once tablillas la Autora verifica la presencia de estas temáticas desde el punto de vista cuantitativo. El análisis cualitativo revela que las temáticas están en relación con varios aspectos de la educación.

ABSTRAKT

Artykuł przedstawia poszukiwanie i analizę, ilościową i jakościową, prac naukowych opublikowanych w latach 1963-2002 przez czasopismo Rivista di Scienze dell'Educazione.

Celem badania była próba podkreślenia szczególnej uwagi z jaką pogłębianą jest w nich sytuacja kobiety i wymiar maryjny, dwie tematyki przewijające się w publikacjach i uważane przez czasopismo jako doniosłe i ważne. Za pomocą pięciu wykresów i jedenastu tabel Autorka przedstawia wynik tych badań z punktu widzenia ilościowego. Jakościowa analiza publikacji ukazuje natomiast, że tematyki te powiązane są z różnymi aspektami wychowania.

tegoria *Articoli/Studi-f* fino al 31,73% e nella categoria *Note-f* fino al 30,68%. Questo fatto può indicare una crescente focalizzazione della questione femminile e della dimensione mariana da parte della Redazione della Rivista, e un riflesso della stessa tendenza nel mondo della cultura, specialmente attraverso la produzione delle donne stesse.

Riporto ora i totali dalle quattro tabelle precedenti in una nuova tabella (vedi Tab.5 a pag. 110) per avere la visione completa dei contributi pubblicati nella Rivista. Si verifica un continuo aumento sia nel numero, che nella percentuale dei contributi in rapporto al numero complessivo dei contributi.

Nel grafico 3 (vedi pag. 107) si vede la tendenza - già accennata - dell'aumento nei due decenni più recenti in confronto con i primi 20 anni.

Esaminando i titoli e il contenuto dei 149 contributi ho individuato le categorie rappresentate nel grafico seguente (Graf.4 a pag. 110). Le cinque suddivisioni riflettono le tendenze di scelta della tematica: bibliografia, educazione della donna, figure di donne, questione femminile e studi mariani.

Come si rileva dalla Tab.6 a pag. 111, le cinque categorie principali sono suddivise per dare la possibilità di puntualizzare meglio l'analisi qualitativa. Il codice della prima colonna viene ripreso ulteriormente nelle sei tabelle dei contributi che accompagnano l'analisi qualitativa dei 149 saggi.

Il grafico 5 (a pag. 112) rileva in maniera più chiara il confronto in termini percentuali tra le cinque categorie e la tipologia dei contributi. La categoria *Studi/Articoli* risulta più numerosa in quattro delle cinque categorie rilevando, mi sembra, una tendenza

TABELLA 1 DISTRIBUZIONE DEGLI SCRITTI DAL 1963 AL 1972 PER TIPOLOGIA

Anno	Articoli/Studi	Note	Articoli/Studi-f	Note-f
1963	13	0	1	0
1964	9	0	0	0
1965	10	0	1	0
1966	11	0	0	0
1967	11	0	3	0
1968	9	3	3	0
1969	8	2	1	1
1970	9	2	1	1
1971	7	1	0	0
1972	9	5	0	0
Totale	96	13	10	2
% della categoria	10,42%	15,38%		

TABELLA 2 DISTRIBUZIONE DEGLI SCRITTI DAL 1973 AL 1982 PER TIPOLOGIA

Anno	Articoli/Studi	Note	Altro	Articoli/Studi-f	Note
1973	9	2	0	0	0
1974	9	7	0	0	0
1975	8	6	0	3	1
1976	8	4	0	0	0
1977	6	4	0	0	0
1978	8	2	0	0	0
1979	4	6	2	0	0
1980	4	4	1	0	0
1981	8	3	1	6	3
1982	10	6	1	1	0
Totale	74	44	5	10	4
% della categoria	13,51%	9,1%			

TABELLA 3 DISTRIBUZIONE DEGLI SCRITTI DAL 1983 AL 1992 PER TIPOLOGIA

Anno	Articoli/Studi	Note	Altro	Articoli/Studi-f	Note-f	Altro-f
1983	7	12	1	0	0	0
1984	8	9	1	1	2	0
1985	9	7	1	0	1	0
1986	9	18	1	1	2	0
1987	11	9	1	6	0	0
1988	10	7	1	5	3	0
1989	12	13	1	8	4	0
1990	9	11	5	1	6	4
1991	7	8	1	2	4	0
1992	10	9	4	3	2	0
Totale	92	103	17	27	24	4
% della categoria	29,35%	23,3%	23,53%			

TABELLA 4 DISTRIBUZIONE DEGLI SCRITTI DAL 1992 AL 2002 PER TIPOLOGIA

Anno	Articoli/Studi	Note	Altro	Articoli/Studi-f	Note-f	Altro-f
1993	10	8	1	2	2	0
1994	8	11	8	3	5	5
1995	14	8	4	7	7	2
1996	18	11	3	7	2	0
1997	8	10	1	2	2	0
1998	4	6	3	2	2	0
1999	11	9	1	4	1	0
2000	9	9	9	3	2	0
2001	6	7	18	0	2	1
2002	16	9	17	3	2	0
Totale	104	88	65	33	27	8
% della categoria	31,73%	30,68%	12,31%			

TABELLA 5 DISTRIBUZIONE DEGLI SCRITTI PER TIPOLOGIA E DEGENNIO

Periodo	Articoli/Studi	Note	Altro	Articoli/Studi-f	Note-f	Altro-f
1963 a 1972	96	13		10	2	
1973 a 1982	74	44	5	10	4	0
1983 a 1992	92	103	17	27	24	4
1993 a 2002	104	88	65	33	27	8
Totale	366	248	87	80	57	12
% della categoria	21,86	22,98	13,79			

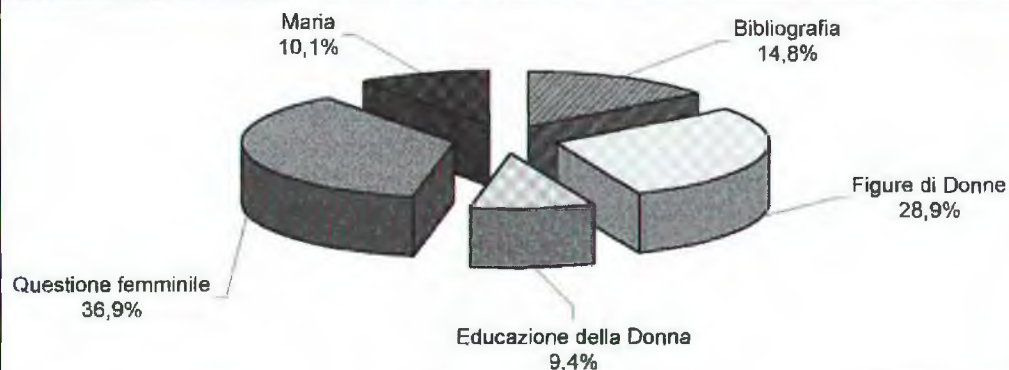
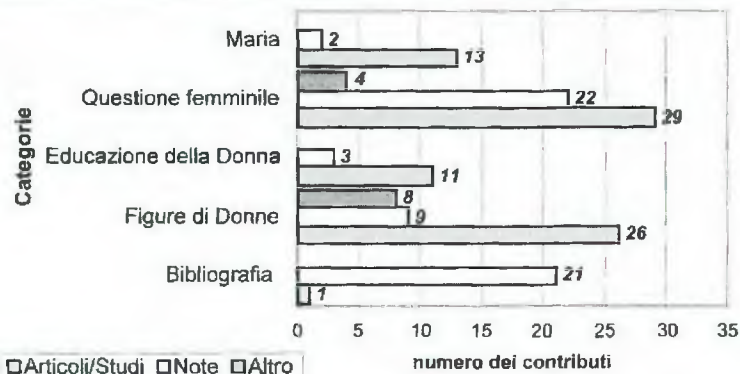
GRAFICO 4 DISTRIBUZIONE DEI CONTENUTI PER LE CINQUE CATEGORIE DI ANALISI

TABELLA 6 DISTRIBUZIONE DEI CONTENUTI SU TEMATICHE FEMMINILI/MARIANE PER CATEGORIE

Codice	Frequenza Totale	Articoli/Studi	Note	Altro
B: Bibliografia	22	1	21	0
Bd: tema donna	15		15	
Bdn: a livello nazionale	3	1	2	
Be: educazione della donna	3		3	
Bi: presentazione di una donna	1		1	
F: Figura di Donna	43	26	9	8
Fc: Istituto FMA (con sottovoci)	31	17	6	8
Fa: altra (con sottovoci)	12	9	3	
Ed: Educazione della Donna	14	11	3	0
Edc: Istituto FMA	3	3		
Eda: altre congregazioni	2	1	1	
Edi: internazionale	2	1	1	
Edn: nazionale	2	2		
Edp: pedagogia/metodologia	3	2	1	
Edo: tema orientamento	1	1		
Eds: sociologia	1	1		
Qf: Questione femminile	55	29	22	4
Qfi: lavoro	2	2		
Qfpo: politica	2		2	
Qfph: filosofia	1		1	
Qff: femminismo	7	1	5	1
Qfe: Europa	2		2	
Qft: teologia	3	2	1	
Qfp: psicologia	11	10	1	
Qfs: sociologia	10	3	7	
Qfmd: Mulieris Dignitatem	5	4	1	
Qfpac: pace	9	5	1	3
Qfdb: don Bosco	3	2	1	
M: Maria	15	13	2	
Ms: storia	4	4		
Mt: teologia	2	1	1	
Mc: catechesi	2	2		
Md: donne	5	5		
Mg: giovani	2	1	1	
Totali	149	80	57	12

GRAFICO 5 DISTRIBUZIONE DEI CONTRIBUTI PER CATEGORIA E TIPOLOGIA



da parte delle autrici a privilegiare tematiche femminili/mariane nella scelta degli studi da pubblicare. Si nota che la categoria *Bibliografia* include solo *Note* (96%) e *Articoli/Studi*, mentre le due categorie *Questione femminile* e *Figure di donne* includono tutte e tre le tipologie. È da notare che la tipologia *Altro* è presente nelle ultime due categorie appena nominate perché queste due categorie includono conferenze presentate in alcune Tavole rotonde.

2. Analisi qualitativa del contenuto degli articoli

Nell'analizzare la *Rivista di Scienze dell'Educazione* intendo dare spazio al contenuto degli *Articoli/Studi*, *Note* e altri contributi. Per raggiungere questo obiettivo, presento per ciascuna categoria una tabella e delle linee di fondo dei vari contributi, spesso organizzati in sotto categorie.

2.1. Analisi degli studi e note che presentano una bibliografia sulla tematica "donna"

Nella tabella 7 a pag. 114 troviamo 22 contributi che presentano delle bibliografie sulla tematica "donna". Di que-

sti, 15 (codice *Bd*) costituiscono rassegne bibliografiche ricavate da circa 500 riviste che fanno parte del patrimonio della Biblioteca della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium".³ Tre contributi (codice *Bn*) sono legati ad un contesto nazionale specifico – due al contesto italiano e uno al contesto congolese – tutti e tre riportano un arco specifico di tempo. Altri tre contributi (codice *Be*) sono *Note* che portano la tematica specifica dell'educazione della donna, anch'essi in un arco specifico di tempo. L'ultima *Nota* è una rassegna bibliografica dal 1981 al 1987 su S. Maria Domenica Mazzarello, fondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e sapiente educatrice.

Riprendo ora due delle sotto categorie presenti nella tabella per rilevare alcuni punti salienti.

Bibliografia sulla donna a livello nazionale (Bdn)

Puntualizzo alcuni elementi delle due bibliografie del contesto italiano. Il primo studio (167)⁴ è introdotto con un *excursus* sul termine reciprocità sia come definizione sia nel dibattito sulla questione femminile. Segue una lettura interpretativa dei dati statistici

ricavati dall'insieme della bibliografia. L'altra rassegna in campo italiano (189) presenta alcune pubblicazioni che evidenziano come le donne italiane siano parte di una realtà visibile con piena cittadinanza in molti ambiti professionali. Marcella Farina organizza le schede attorno a tre tematiche: l'esserci a carattere utopico, la cultura della reciprocità e il passaggio dalla maternità come una fatalità alla maternità come simbolo della responsabilità dell'amore. Con la rassegna bibliografica ragionata sulla situazione della donna congolese, l'autrice Mbalula contestualizza la questione femminile in Africa; passa poi a presentare ogni libro/articolo accostato, raggruppandolo attorno a sei temi: la donna congolese tra tradizione e modernità; l'oppressione e la liberazione della donna congolese; la donna congolese nella tradizione; la donna congolese e lo sviluppo, la Chiesa congolese e la promozione della donna.

Bibliografia sull'educazione della donna (Be)

Nella prima rassegna (104) dopo aver puntualizzato il significato delle espressioni "educazione della donna" e "educazione femminile", l'autrice Chang procede ad elencare le quindici riviste analizzate tra il 1968 e il 1987, anni che corrispondono al periodo post-contestazione giovanile, quando la questione femminile ha attirato l'attenzione pubblica. L'articolo rileva quattro dati fondamentali: l'assenza di una considerazione sistematica sull'educazione della donna (è scarso il numero degli articoli esplicitamente riferiti a questa tematica); l'abbondanza di studi sulla sessualità/sex; il moltiplicarsi dei contributi sulla questione femminile e sulla donna; una buona frequenza di studi dedicati alla tematica dell'educazione sessuale, ma scarsa attenzione alla coeducazione

dal punto di vista pedagogico. A distanza di due anni la stessa autrice H.C.A. Chang propone una seconda bibliografia sull'educazione della donna (132), per lo stesso arco di anni 1968-1987. Questa volta si tratta di una rivista tedesca, *Katholische Bildung* di carattere educativo, con un interesse costante per l'educazione della donna nei suoi vari aspetti: la natura e il fine dell'educazione della donna, la sua attualità e importanza, l'educazione sessuale, la coeducazione, le scuole femminili, l'uguaglianza delle opportunità. Nella terza rassegna (209), le autrici Gannon e Rosanna presentano una bibliografia che riflette ciò che è stato pubblicato in cinque lingue (francese, inglese, italiano, spagnolo e tedesco) nel decennio (1985-1995) tra Nairobi e Pechino sull'educazione della donna. Si vuole sottolineare l'attualità e la rilevanza in ordine alla promozione integrale delle donne.

2.2. Analisi degli apporti sulle varie figure di donne

Nella prima parte della tabella 8 (vedi pag. 116) vengono elencati i contributi su alcune figure significative per le Figlie di Maria Ausiliatrice, e precisamente otto donne: la Confondatrice dell'Istituto, Santa Maria Domenica Mazzarello (17), la preadolescente Laura Vicuña (4), Madre Angela Vespa (2), Suor Caterina Pesci (2), Madre Ersilia Canta (3), Madre Emilia Mosca, Madre Maddalena Morano, Madre Maria Elba Bonomi e Suor Gertrud Stickler. Gli articoli sono commemorativi di qualche evento particolare nella vita di queste donne, e quasi tutti fanno riferimento agli elementi del metodo educativo dell'istituto. In particolare, sei saggi su Maria Domenica Mazzarello sono apparsi in occasione del centenario della sua morte (1981), cinque per la pubblicazione di

TABELLA 7 RASSEGNE BIBLIOGRAFICHE SULLA TEMATICA "DONNA"

ID: 135 • Tipo: note • Codice: Bd
AA.VV.

Indicazioni bibliografiche sul tema "donna"
28(1990)1, 125-138.

ID: 136 • Tipo: note • Codice: Bd
AA.VV.,

Indicazioni bibliografiche sul tema "donna" -
28(1990)2, 263-292.

ID: 137 • Tipo: note • Codice: Bd
AA.VV.,

Indicazioni bibliografiche sul tema "donna" -
II
28(1990)3, 423-432.

ID: 150 • Tipo: note • Codice: Bd
AA.VV.,

Indicazioni bibliografiche sul tema "donna" -
III
29(1991)3, 409-439.

ID: 162 • Tipo: note • Codice: Bd
AA.VV.,

Indicazioni bibliografiche sul tema "donna" -
IV (1991)
30(1992)3, 481-508.

ID: 170 • Tipo: note • Codice: Bd
AA.VV.,

Indicazioni bibliografiche sul tema "donna" -
V (1992)
31(1993)3, 463-490.

ID: 190 • Tipo: note • Codice: Bd
AA.VV.,

Indicazioni bibliografiche sul tema "donna" -
VI (1993)
32(1994)3, 405-436.

ID: 206 • Tipo: note • Codice: Bd
CAVAGLIA Piera e CIRIANNI Mariarosa e

MANELLO Maria Piera (a cura di),
Indicazioni bibliografiche sul tema "donna" -
VII (1994)
33(1995)3, 475-513.

ID: 219 • Tipo: note • Codice: Bd
CAVAGLIA Piera e CIRIANNI Mariarosa e

MANELLO Maria Piera (a cura di),
Indicazioni bibliografiche sul tema "donna" -
VIII (1995)
34(1996)3, 481-525.

ID: 232 • Tipo: note • Codice: Bd

CAVAGLIA Piera e CIRIANNI Mariarosa e
MANELLO Maria Piera (a cura di),
Indicazioni bibliografiche sul tema "donna" -
IX (1996)
35(1997)3, 435-497.

ID: 240 • Tipo: note • Codice: Bd

CIRIANNI Mariarosa e GANNON Marie e MANEL-
LO Maria Piera (a cura di),
Indicazioni bibliografiche sul tema "donna" -
X (1997)
36(1998)3, 431-464.

ID: 247 • Tipo: note • Codice: Bd

CIRIANNI Mariarosa e GANNON Marie e MANEL-
LO Maria Piera (a cura di),
Indicazioni bibliografiche sul tema "donna" -
XI (1998)
37(1999)3, 403-438.

ID: 254 • Tipo: Note • Codice: Bd

CIRIANNI Mariarosa e GANNON Marie e MANEL-
LO Maria Piera (a cura di),
Indicazioni bibliografiche sul tema "donna" -
XII (1999)
38(2000)3, 435-463

ID: 257 • Tipo: Note • Codice: Bd

CIRIANNI Mariarosa e GANNON Marie e MANEL-
LO Maria Piera (a cura di),
Indicazioni bibliografiche sul tema "donna" -
XIII (2000)

38(2001)3, 441-471

ID: 262 • Tipo: Note • Codice: Bd

CIRIANNI Mariarosa e GANNON Marie e MANEL-
LO Maria Piera (a cura di),
Indicazioni bibliografiche sul tema "donna" -
XIV (2001)
38(2002)3, 444-540

ID: 167 • Tipo: studi • Codice: Bdn

GANNON Marie e ROSANNA Enrica,
*Il tema della "reciprocità" nel dibattito sulla
questione femminile. Presentazione dei con-
tributi bibliografici sulla reciprocità pubblicati
in Italia a partire dalla Conferenza mondiale
di Nairobi (1985-1992)*
31(1993)2, 163-201.

ID: 189 • Tipo: note • Codice: Bdn

FARINA Marcella,

Qualche scheda bibliografica sul femminismo italiano

32(1994)2, 272-284.

ID: 241 • Tipo: note • Codice: Bdn

MBALULA Alima Marie Bernard,

Rassegna bibliografica sulla situazione della donna congolese (1960-1998)

36(1998)3, 465-528.

ID: 104 • Tipo: note • Codice: Be

CHANG Hsiang-Chu Ausilia,

L'educazione della donna. Analisi bibliografica di quindici riviste pedagogiche di lingua italiana, spagnola e inglese (1968-1987)

26(1988)2, 265-273.

ID: 132 • Tipo: note • Codice: Be

CHANG Hsiang-Chu Ausilia,

"Katholische Bildung": una rivista per l'educazione della donna. Indicazione bibliografica dei contributi del ventennio 1968-1987

28(1990)2, 237-246.

ID: 209 • Tipo: note • Codice: Be

GANNON Marie e ROSANNA Enrica,

Bibliografia sull'educazione della donna. Pubblicazioni europee nel decennio 1985-1994: da Nairobi a Pechino

33(1995)2, 287-308.

ID: 50 • Tipo: note • Codice: Bi

COSTA Anna,

Rassegna bibliografica su S. Maria Domenica Mazzarello

19(1981)2, 245-282.

¹ La sigla ID si riferisce al numero codice assegnato a ciascun contributo per poter realizzare l'analisi qualitativa e quantitativa.

una nuova biografia sulla santa, e tre in occasione della pubblicazione della terza edizione delle sue Lettere.

La seconda parte della tabella 8 rivela l'attenzione dedicata a donne che hanno dato un contributo significativo alla visibilità della donna e alla sua formazione. Specificamente sono otto: la contessa Luisa de Merode, Madre Luisa Margherita Claret de la Touche, Suor Lucia Mangano, Ilia Corsaro, Isabella Grassi, S. Teresa di Gesù, S. Edith Stein e S. Teresa di Lisieux. Un filo comune a sette contributi (12, 13, 22, 131, 186, 197 e 212) è l'educazione con un'attenzione speciale a quella della donna. Un secondo elemento presente in quattro contributi (131, 35, 212 e 218) è quello della spiritualità. Quattro studi (87, 197, 212 e 218) sono in occasioni celebrative: Teresa di Lisieux e Edith Stein.⁵

Maria Domenica Mazzarello (Fc-mm)

I primi sei articoli furono pubblicati in occasione del centenario della morte di S. Maria Domenica Mazzarello e presentano un approccio multidisciplinare. Nel primo Piera Cavaglià (42) offre un'analisi storico-critica di alcune interpretazioni sul rapporto stabilitosi tra don Bosco e Madre Mazzarello agli inizi dell'Istituto delle FMA. Le fonti della ricerca sono i primi articoli biografici, le *Memorie* raccolte dal Francesia e la *Vita* scritta dal Maccagno, le pubblicazioni di A. Amadei, la biografia ufficiale scritta dal Ceria, le pubblicazioni di A. Caviglia, lo studio di C. Colli. Nella conclusione, si puntualizza che il rapporto spirituale tra Madre Mazzarello e don Bosco non può essere ridotto a dipendenza assoluta, né ad un'imitazione passiva, ma deve essere considerato nella dimensione di reciproca fiducia, rispetto, obbedienza e fedeltà. Si tratta di

TABELLA 8 CONTRIBUTI SU FIGURE DI DONNA CHE HANNO DATO UN CONTRIBUTO ALLA PROMOZIONE DELLA DONNA

ID: 42 • Tipo: Studio • Codice: Fc-mm
CAVAGLIA Piera,
Studio critico di alcune interpretazioni del rapporto stabilitosi tra S. Maria Mazzarello e S. G. Bosco
19(1981)2, 147-176.

ID: 43 • Tipo: Studio • Codice: Fc-mm
DELEIDI Anita,
Alcune premesse per uno studio su S. Maria Domenica Mazzarello educatrice
19(1981)2, 215-228.

ID: 44 • Tipo: Studio • Codice: Fc-mm
FIORA Luigi,
Storia del titolo di "Confondatrice" conferito dalla Chiesa a S. Maria Domenica Mazzarello
19(1981)2, 177-195.

ID: 46 • Tipo: Studio • Codice: Fc-mm
POSADA Maria Ester,
Significato della "validissima cooperatio" di S. Maria Domenica Mazzarello alla fondazione dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice
19(1981)2, 197-214.

ID: 48 • Tipo: Nota • Codice: Fc-mm
POSADA Maria Ester,
Nota storiografica. Dati relativi all'infanzia e alla fanciullezza di S. Maria Domenica Mazzarello
19(1981)2, 229-239.

ID: 49 • Tipo: Nota • Codice: Fc-mm
STICKLER Gertrud,
Un saggio sull'intuizione psicologica e la capacità di discernimento di S. Maria D. Mazzarello
19(1981)2, 241-243.

ID: 178 • Tipo: Tavola rotonda • Codice: Fc-mm
CURTI Graziella,
Maria Domenica Mazzarello al tavolo delle donne. Una nuova biografia
32(1994)2, 166-169.

ID: 179 • Tipo: Tavola rotonda • Codice: Fc-mm
DELEIDI Anita,
Maria Domenica Mazzarello, una vita ed un'unica passione: Dio nel volto di ogni giovane (itinerario storico-biografico)
32(1994)2, 170-177.

ID: 180 • Tipo: Tavola rotonda • Codice: Fc-mm
AGASSO Domenico,
Maria Domenica Mazzarello: la passione di spendere con gioia la vita per "qualcuno"
32(1994)2, 178-182.

ID: 181 • Tipo: Tavola rotonda • Codice: Fc-mm
MILLETTI Rosella, Annalisa,
Vivere i valori al femminile: Maria Domenica Mazzarello, donna del suo tempo, donna di oggi
32(1994)2, 182-184.

ID: 182 • Tipo: Tavola rotonda • Codice: Fc-mm
MARTINI Enrica,
Maria Domenica Mazzarello: un'esperienza di vita, una proposta di fede per i giovani
32(1994)2, 185-188.

ID: 213 • Tipo: Studio • Codice: Fc-mm
CAVAGLIA Piera e MADRID Isabel,
Tratti della personalità di Maria Domenica Mazzarello emergenti dall'Epistolario
34(1996)2, 213-245.

ID: 215 • Tipo: Studio • Codice: Fc-mm
CONFESSORE Ornella,
La proposta spirituale di Maria D. Mazzarello
34(1996)2, 188-196.

ID: 217 • Tipo: Studio • Codice: Fc-mm
GUARNA VERGA Caterina,
L'identità femminile e l'attualità di Maria D. Mazzarello
34(1996)2, 207-212.

ID: 250 • Tipo: Studio • Codice: Fc-mm
CAVAGLIA Piera,
La dimensione eucaristica della spiritualità educativa di S. Maria Domenica Mazzarello
38(2000)1, 109-132.

ID: 255 • Tipo: Studio • Codice: Fc-mm
CAVAGLIA Piera – MAZZARELLO Maria Luisa,
L'educazione religiosa nella prassi educativa di Maria Domenica Mazzarello
40(2002)2, 230-242.

ID: 260 • Tipo: Nota • Codice: Fc-mm
LOPARCO Grazia,
Maria Domenica Mazzarello tra le fondatrici dell'Ottocento
40(2002)2, 343-349.

ID: 79 • Tipo: Studio • Codice: Fc-lv
DOSIO Maria,
Preadolescenza e progetto di vita cristiana. Laura Vicuña (1891 - 1904)
24(1986)3, 303-328.

ID: 100 • Tipo: Studio • Codice: Fc-lv
DOSIO Maria
La "vicenda religiosa" di Laura Vicuña (1891-1904) sullo sfondo della religiosità preadolescenziale
26(1988)1, 287-66.

ID: 99 • Tipo: Studio • Codice: Fc-lv
DOSIO Maria,
Fecondità di un metodo educativo: la Beata Laura Vicuña
26(1988)3, 337-351.

ID: 261 • Tipo: Studio • Codice: Fc-lv
DOSIO Maria,
Cent'anni dopo. "L'inestimabile fascino" della santità giovanile in Maria Goretti e Laura Vicuña

40(2002)3, 414-425.

ID: 26 • Tipo: Studio • Codice: Fc-av
CAMILLERI Nazareno,
In memoriam. Madre Angela Vespa (1887-1969)
8(1970)1, 5-17.

ID: 90 • Tipo: Studio • Codice: Fc-av
MISIANO Maria,
Una maestra di umanesimo cristiano: Madre Angela Vespa. Ricordi personali
25(1987)3, 297-306.

ID: 27 • Tipo: Nota • Codice: Fc-cp
MEDICA G. Maria,
Suor Caterina è tornata a casa
8(1970)2, 219-226.

ID: 161 • Tipo: Nota • Codice: Fc-cp
CAVAGLIA Piera,
"Symphonialis anima". Caterina Pesci: una donna di futuro...
30(1992)2, 271-274.

ID: 128 • Tipo: Tavola rotonda • Codice: Fc-ec
MARCHISA Ernestina,
Madre Ersilia Canta Vice Gran Cancelliere della Facoltà (1970-1981)
28(1990)3, 322-328.

ID: 129 • Tipo: Tavola rotonda • Codice: Fc-ec
POSADA Maria Ester
Madre Ersilia Canta Superiore Generale
28(1990)3, 329-32.

ID: 127 • Tipo: Tavola rotonda • Codice: Fc-ec
MARCHI Maria,
Madre Ersilia Canta: una Maestra di vita
28(1990)3, 333-340.

ID: 11 • Tipo: Studio • Codice: Fc
DALCERRI Lina,
Lo stile educativo di Madre Emilia Mosca di S. Martina
5(1967)3, 323-343.

ID: 34 • Tipo: Studio • Codice: Fc
IACOANGELI Roberto,
Madre Maria Elba Bonomi
13(1975)3, 426-460.

ID: 252 • Tipo: Studio • Codice: Fc
FESTA Cristina,
Maddalena Morano. Maestra ed educatrice in Piemonte nella seconda metà dell'Ottocento
38(2000)3, 349-386.

ID: 251 • Tipo: Nota • Codice: Fc
ALETTI Mario,
Il contributo di Gertrud Stickler alla Psicologia della Religione
38(2000)2, 273-280.

ID: 12 • Tipo: Studio • Codice: Fa
FRANCHETTI Domenico,
La contessa Luisa de Merode
5(1967)2, 205-219.

ID: 13 • Tipo: Studio • Codice: Fa
VALENTINI Eugenio,
Madre Luisa Margherita Claret de la Touche e S. Francesco di Sales
5(1967)3, 287-322.

ID: 22 • Tipo: Nota • Codice: Fa
CAMILLERI Nazareno,
Suor Lucia Mangano. Mistica Orsolina (1896-1946)
7(1969)2, 253-257.

ID: 186 • Tipo: Nota • Codice: Fa
CORSARO Claudia,
Ilia Corsaro, donna nuova per ogni tempo
32(1994)3, 381-388.

ID: 255 • Tipo: Nota • Codice: Fa
FARINA Marcella,
Un tassello della "Storia di lei". Intervista a Fiorenza Tacione sulla figura di Isabella Grassi
39(2001)1, 111-125.

ID: 131 • Tipo: Studio • Codice: Fa-c
CASTELLANO CERVERA Jesús,
Teresa di Gesù educatrice spirituale
28(1990)1, 17-34.

ID: 35 • Tipo: Studio • Codice: Fa-c
STICKLER Gertrud,
Passaggio dall'infanzia all'infanzia spirituale in Teresa di Lisieux. Elementi salienti del dinamismo psicologico nella strutturazione di una personalità religiosa
13(1975)3, 378-425.

ID: 212 • Tipo: Studio • Codice: Fa-c
CASTELLANO CERVERA Jesús,
"Sette parole" di Teresa di Lisieux
34(1996)2, 249-256.

ID: 218 • Tipo: Studio • Codice: Fa-c
LAMOUREUX Françoise-Thérèse,
L'antigiansenismo di Teresa di Lisieux
34(1996)2, 257-264.

ID: 87 • Tipo: Studio • Codice: Fa-c
ALES BELLO Angela
Introduzione al messaggio filosofico di Edith Stein
25(1987)1, 17-33.

ID: 197 • Tipo: Studio • Codice: Fa-c
CANONICO Maria Francesca
Edith Stein: testimone, messaggera, maestra di pace
33(1995)1, 129-154.

una relazione di collaborazione responsabile possibile proprio perché Madre Mazzarello ha assimilato in modo creativo la spiritualità salesiana. Nel secondo studio (43), Anita Deleidi si propone di costruire una premessa storico-pedagogica per ulteriori studi sulla figura, opera e metodo educativo di Santa Maria Domenica Mazzarello. L'articolo presenta il contributo che Giuseppe Mazzarello ha dato alla formazione della figlia. Emerge la figura dell'educatore che ha promosso in Maria Domenica, in modo graduale e progressivo, le capacità che saranno fondamentali nella sua missione educativa. Il terzo articolo (44) della serie commemorativa, ci presenta l'iter storico, a volte controverso, che ha portato la Chiesa a conferire alla Santa il titolo di "confondatrice". Questo processo è rilevato specificamente attraverso la diretta consultazione dei documenti ufficiali della Chiesa in riferimento alla Beatificazione e alla Canonizzazione della Santa, insieme al materiale conservato nell'Archivio generale delle FMA ed in quello della Congregazione Salesiana. Come quarto (46) della serie, l'articolo analizza la "validissima cooperatio" della Mazzarello alla fondazione dell'Istituto delle FMA. L'apporto sostanziale di Maria Domenica si specifica in una duplice modalità di attuazione: la creazione dell'opera educativa per fanciulle e l'offerta consapevole di sé e del gruppo di giovani educatrici di Mornese. E questo in forza di una duplice ispirazione: quella iniziale della sua vocazione personale e quella di adesione al progetto di Don Bosco in vista della fondazione dell'Istituto. La nota storiografica di Maria Ester Posada (48) ha lo scopo di portare alla luce alcuni elementi ricavati dalle ricerche che l'autrice ha potuto realizzare sia nell'antico archi-

vio della Casa parrocchiale di Mornese, che nei paesi limitrofi di Ovada e Montaldeo. Questo apporto può servire eventualmente per approfondimenti di tipo storico-biografico; include interessanti informazioni sul ceppo familiare della Santa e sull'anno della sua prima Comunione. Conclude auspicando che le informazioni raccolte possano contribuire a colmare lacune storiche in vista di un obiettivo e proficuo approfondimento della spiritualità della Santa. L'ultimo dei sei saggi (49) è uno studio di una lettera di suor Maria Domenica a don Bosco scritta il 30 ottobre 1880. Gertrud Stickler, mediante la sua competenza psicologica, sottolinea la capacità della Santa di realizzare un discernimento che oggi si direbbe appartenere all'ambito psicosomatico.

Ulteriori contributi di riflessione su Maria Domenica Mazzarello segnalano la pubblicazione della nuova biografia curata dal giornalista piemontese Domenico Agasso.⁶ La *Rivista* accoglie i cinque interventi della Tavola rotonda organizzata per la presentazione di questo libro. Il primo intervento (178) parte dall'esperienza giornalistica di Graziella Curti che vede anche Suor Maria Mazzarello al "tavolo delle donne" con altre professioniste coraggiose che hanno fatto la scelta di educare i senza voce e i soggetti più poveri. Ne focalizza alcuni tratti caratteristici: la presenza, la gioia e il protagonismo intelligente; tratti ugualmente applicabili alle donne di oggi. Il secondo intervento (179) è di tipo storico-biografico in cui Anita Deleidi focalizza l'incidenza positiva della cultura contadina, della famiglia e della parrocchia nella formazione di S. Maria Domenica Mazzarello, presupposto per comprendere le scelte spirituali ed educative. Il terzo

intervento (180) è proposto dallo stesso autore del libro. Egli considera tutta la vita della Santa alla luce di due coordinate fondamentali: *spendere la vita per l'educazione della donna e la libertà dell'amore* che la spingono al dono di sé. Nel quarto intervento (181) la Milletti focalizza la significatività della figura e dell'opera di Maria Domenica all'interno della storia delle donne dell'Ottocento, tempo del *debutto delle donne nella storia*. Intravede in questa luce il viaggiare di Madre Mazzarello e il far viaggiare le sue figlie, la grande intuizione dell'importanza dell'educazione femminile, la capacità di discernimento nel valutare i mutamenti del tempo, la disponibilità a stabilire relazioni significative. La relatrice presenta la biografia della Santa come importante mezzo per le donne d'oggi nel percorso dell'auto-comprensione attraverso il linguaggio dell'esperienza declinato *al femminile*. L'ultimo contributo della Tavola rotonda (182) è tenuto da una studentessa universitaria Enrica Martini che vede in Maria Domenica una figura propositiva per la fede dei giovani d'oggi: una vita gioiosa nell'umiltà e nell'operosità quotidiana. Maria Domenica emerge come educatrice che capisce e risponde alle esigenze più profonde delle giovani di ieri e di oggi.

Sulla stessa figura di educatrice vertono altri sei studi, quattro dei quali sono apparsi in occasione della pubblicazione della terza edizione delle lettere di S. Maria Domenica Mazzarello.⁷ Nel primo saggio studio analitico (213) delle lettere, si evidenzia il volto della Santa nella sua autenticità di donna e di educatrice, ricca di interiorità e maturità umana e cristiana, una donna unificata in Dio e disponibile a prendersi cura di tutte/i con profondo amore pedagogico. Le ri-

flessioni si basano sull'autopresentazione di Maria Domenica e lasciano emergere i tratti della sua fisionomia, i desideri e le aspirazioni, le gioie e le preoccupazioni. Ornella Confessore (215) trova nella corrispondenza epistolare di Madre Mazzarello un riflesso della sua spiritualità che supera il suo tempo e raggiunge il nostro provocandoci non solo con le sue intuizioni, ma specialmente con le sue proposte spirituali valide e praticabili, soprattutto nella quotidianità con tutte le sue sfide. Caterina Guarna Verga (217) comunica la sua sorpresa nel trovare, attraverso una lettura attenta delle lettere di Maria Mazzarello tratti di un grande *manager*: chiarezza di obiettivi, tenacia e impegno nel raggiungere tutte le consorelle, capacità di spendersi in prima persona per realizzare i progetti di Dio, capacità di guidare gli altri mediante l'amore e la testimonianza di vita.

Gli ultimi tre saggi sulla figura di S. Maria Domenica Mazzarello focalizzano la sua pedagogia eucaristica (250), l'educazione religiosa nella sua prassi educativa (255) e il suo essere tra le fondatrici dell'Ottocento (260). Il primo saggio riflette sull'azione educativa di Madre Mazzarello e della prima comunità in rapporto alla pedagogia eucaristica negli aspetti della partecipazione vitale all'Eucaristia e della certezza della presenza reale di Gesù nelle specie sacramentali. Questa spiritualità eucaristica configura la comunità stessa come "Casa dell'amore di Dio" dove la presenza di Gesù è fonte di comunione e di fecondità educativa. Il secondo articolo mette in evidenza l'impegno della Santa per l'educazione integrale della donna proprio attraverso la formazione religiosa concretizzata nella catechesi. L'immagine di donna intraprendente,

mossa dalla carità apostolica per la fondazione di una Congregazione femminile dedita alla vita attiva in un tempo di progressiva secolarizzazione emerge dall'ultimo saggio. Loparco focalizza lo spirito di Maria Domenica all'interno di quello più largo di donne fondatrici dell'Ottocento.

Beata Laura Vicuña (Fc-iv)

I quattro studi di Maria Dosio, sulla figura della Beata Laura Vicuña, focalizzano elementi chiave per la spiritualità giovanile oggi. Nel primo studio (79) si verifica la possibilità di parlare di un autentico progetto di vita nella preadolescente Laura Vicuña che offre la sua vita a Dio per la salvezza della madre. L'autrice puntualizza il concetto di "progetto di vita", evidenziando le difficoltà che uno stabile e definitivo progetto di vita può presentare per la preadolescente, per poi esaminare il modo in cui Laura ha costruito e realizzato la sua decisione libera e oblativa – eroica per una preadolescente. Il secondo studio (100) continua la riflessione, questa volta dal punto di vista della religiosità preadolescenziale che, come ogni religiosità, è determinata dalla fede. L'autrice esamina la vicenda religiosa di Laura proprio perché merita attenzione come testimonianza della linea di un normale sviluppo religioso e di un'attiva adesione all'azione educativa salesiana. Laura ha portato felicemente e precocemente a maturazione i germi di bene e di grazia ricevuti nel Battesimo. Il terzo articolo (99) puntualizza le tappe del cammino spirituale percorso da Laura Vicuña ed evidenzia la fecondità dell'ambiente educativo salesiano permeato dal "sistema preventivo" di S. Giovanni Bosco nel quale fiorisce e matura un cammino di santità preadolescenziale. L'ultimo studio (261), in continuità

con questi, presenta Laura Vicuña e Maria Goretti nell'anno centenario della sua tragica morte (2002). Emerge il coraggio di santità di queste due ragazze, richiamato anche da Giovanni Paolo II che continua a incoraggiare i giovani di oggi ad impegnarsi nella vita cristiana quotidiana.

Madre Angela Vespa (Fc-av)

Da due studi emergono la figura e l'opera di Madre Angela Vespa, quinta Superiora Generale dell'Istituto delle FMA (1958-1969). Nel primo (26) Nazareno Camilleri evidenzia la ricchezza spirituale e la carità apostolica di questa squisita educatrice: il suo spirito di fede che abbraccia tutta la vita, la carità evangelica verso le ragazze più bisognose, la saggezza di governo che ha unito in armonica sintesi l'umiltà e l'obbedienza alla santa volontà di Dio. Non manca un riferimento particolare alla cura speciale per l'Istituto Internazionale di Pedagogia e Scienze Religiose, ora Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium". In occasione del centenario della nascita di Madre Angela, Maria Misiano condivide i ricordi personali (90) su questa maestra di umanesimo cristiano. Emergono alcune caratteristiche della fisionomia morale della Madre quale donna capace di una costante e cordiale comunicazione, con una visione sapiente della vita, una semplicità e profondità di spirito, una capacità di intuizione e di introspezione psicologica, in un equilibrio costante tra natura e grazia.

Suor Caterina Pesci (Fc-cp)

Due note commemorano Suor Caterina Pesci, docente ordinaria di Storia della Chiesa e singolare figura di educatrice salesiana. La prima nota (27) ne rievoca l'entusiasmo sempre in ascesa, l'ottimismo e la magnanimità, la serenità e la tenacia anche tra difficoltà. Un'educatrice che ha unito meravigliosamente un

animo virile e una delicata femminilità, lasciando un'eredità di dedizione all'apostolato educativo e catechistico con forte amore alla gioventù, fedeltà al Papa e alla Chiesa. Dalla seconda nota (161) emerge una chiave ermeneutica della vita di Sr. Caterina: "profeta" perché donna capace di cogliere i fremiti del futuro anche se non compresa in un tempo di forti e radicali mutamenti politici, sociali, ecclesiali, religiosi, culturali; anima ricca di sinfonia che sapeva testimoniare con la vita, quel "genio femminile" richiamato da Giovanni Paolo II nel n.30 della *Mulieris Dignitatem*.

Madre Ersilia Canta (Fc-ec)

Tre contributi costituiscono i testi di una Tavola rotonda per una commemorazione di Madre Ersilia Canta, sesta Superiora Generale dell'Istituto FMA (1969-1981) e Vice Gran Cancelliere della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" (1970-1981), che il 28 dicembre 1989 concluse la sua vita terrena. Il primo intervento (128) si prefigge un semplice tentativo di porsi di fronte a Madre Ersilia per scoprire il segreto della sua vita: l'unità-totalità di tutta se stessa, mente-cuore-azione. Il secondo intervento (129) presenta Madre Ersilia Canta come Superiora dell'Istituto FMA e la caratterizza per la sua fedeltà profetica orientata al futuro dell'Istituto e della Chiesa nella missione specifica dell'educazione della giovane donna. Questa fedeltà va letta nella fedeltà alle origini dell'Istituto e nella fedeltà al Concilio Ecumenico Vaticano II. Il terzo intervento (127) approfondisce la figura di Madre Ersilia Canta come maestra di vita.

Figure profetiche di altre FMA (Fc)

Nel primo saggio (11) di questa sezione sulle FMA profetiche, emergono la personalità e il contributo di Madre Emilia Mosca che, con una penetra-

zione singolare del pensiero educativo di Don Bosco, ha aperto e organizzato giardini di infanzia, scuole elementari e secondarie, ed è riuscita in un tempo poco favorevole alle istituzioni scolastiche cattoliche a portare la prima scuola normale di Nizza Monferrato al pareggio governativo. Il suo grande apporto è quello di aver tradotto in pratica il sistema preventivo di don Bosco nell'educazione delle ragazze. Il secondo articolo (34) presenta la figura di Madre Maria Elba Bonomi attraverso una rilettura di cinque delle sue lettere circolari scritte in qualità di Consigliera Generale per gli Studi nell'Istituto delle FMA, lettere che rivelano questa grande educatrice come un paradigma di autentico *modus salesianae operandi*. Con semplicità e immediatezza, Madre Elba non solo giunge alla sostanza dei problemi emergenti, ma sa scioglierli nel dialogo e nello stile dell'amabilità salesiana. Emerge la sua figura come comunicatrice di vita e formatrice di insegnanti ed educatrici. Il terzo articolo (252) approfondisce l'esperienza educativa di Madre Maddalena Morano in occasione della sua beatificazione avvenuta nel 1994. La vita e l'azione della Maestra Morano vengono rilette alla luce degli avvenimenti storici e culturali dell'epoca e della maturazione della sua personalità equilibrata. Lo studio fa emergere i tratti del suo stile educativo nel periodo in cui svolse l'attività didattica nel paese di Buttigliera d'Asti. L'ultimo saggio (251) di questa sottocategoria riguarda Gertrud Stickler, docente ordinaria di psicologia presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma in occasione del conferimento dell'emeritato. L'autore rileva la dedizione educativa di Sr. Gertrud sia nel corso della docenza universitaria, sia con l'offerta della sua

competenza in paesi lontani fianco a fianco con le consorelle, sia nell'ambito di relazioni scientifiche nel campo della psicologia della religione, convinta che stimolare la cultura è opera missionaria.

Altre figure di educatrici (Fa)

Questa sezione include cinque saggi. Il primo (12) presenta le linee essenziali della figura della contessa Luisa de Merode e le sue idee pedagogiche nell'educazione delle sue figlie. Il secondo articolo (13) è redatto in occasione del IV centenario della nascita di San Francesco di Sales e alla vigilia del primo centenario della nascita di Madre Luisa Margherita, una religiosa della Visitazione che, come S. Margherita Maria Alacoque, ha una particolare missione nella Chiesa. Il contributo è articolato in due parti: la prima presenta Madre Luisa Margherita come figlia spirituale di S. Francesco di Sales e la seconda colloca il messaggio "salesiano" di Madre Luisa Margherita fondato sulla dottrina dell'Amore Infinito di Gesù. La terza figura (22) è la giovane siciliana, Lucia Mangano (Orsolina, abilissima educatrice ed eminente mistica). Il saggio raccoglie la documentazione storica relativa alla sua vita. Il quarto saggio (186) presenta la figura di Ilia Corsaro, napoletana del '900, donna forte, innamorata di Gesù Eucaristia, protagonista di carità, prima nella sua famiglia, poi tra le coetanee e finalmente a raggio più largo attraverso la fondazione e la guida della Congregazione delle Suore *Piccole Missionarie Eucaristiche*. Il quinto contributo (255) è sulla figura di Isabella Grassi (1886-1936), donna di rete che ha saputo collaborare nella *koinonia* culturale e nell'associazionismo femminile del suo tempo, creando reti tra le donne.

Figure di donne carmelitane – S. Tere-

sa di Gesù, S. Teresa di Lisieux e S. Edith Stein (Fa-c)

L'ultima sezione della tabella 7 include sei contributi su tre sante carmelitane. Il primo articolo (131) mette in luce un aspetto trascurato di Teresa di Gesù, Dottore della Chiesa: il suo ruolo di educatrice spirituale di monache, di frati, di teologi, di vescovi e di tutti coloro che vogliono essere discepoli spirituali di una così grande maestra. La riflessione si articola in cinque punti: l'esperienza pedagogica di Santa Teresa alla scuola del Maestro, la pedagogia teresiana come trasmissione di esperienza, il metodo educativo di Santa Teresa fondato su alcune leggi pedagogiche quali la progressività, l'attenzione alle persone, la valorizzazione di tutto ciò che è umano per aprirlo al divino, la forza dell'amicizia e della comunione, l'educazione ai valori (i valori umani di base e i valori teologici) e il progetto educativo di Teresa (costruire la persona cristiana dal di dentro per trasformarla in una creatura nuova in Cristo). Il secondo, terzo e quarto saggio focalizzano la figura di S. Teresa di Lisieux. Gertrud Stickler (35) presenta una rilettura, in chiave di psicologia dinamica, dei principali scritti autobiografici di Santa Teresa di Lisieux. Il contributo si articola in tre sezioni: il concetto di sé e struttura dell'io, il superamento dell'egocentrismo nella direzione religiosa, l'identità religiosa di S. Teresa e la sua "via nuova". Emergono alcune linee di fondo della dottrina teresiana, cioè l'*infanzia spirituale*, come un modo di essere della personalità altamente strutturato sia per il superamento degli atteggiamenti infantili, sia per l'armonia delle caratteristiche personali nell'apertura totale a Dio e nel dono incondizionato di sé. In occasione della Tavola rotonda organizzata dalla

Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" il 21 dicembre 1995 per la presentazione del libro di Jean Guittou,⁸ abbiamo due interventi. Nel primo (212) Jesús Castellano sottolinea la scelta di Guittou di citare gli scritti minori di Teresa. Traspare la sua genialità che ha reso questa donna così amata da essere ispiratrice di una cinquantina di Congregazioni poste sotto la sua protezione o che si ispirano alla sua dottrina spirituale. Il secondo contributo, di Françoise-Thérèse Lamoureux, (218) focalizza il genio mistico di Teresa di Lisieux – il suo abbandono fiducioso all'amore misericordioso di Dio. Tale genio mistico era in marcato contrasto con il giansenismo del suo tempo. L'articolo evidenzia poi tre dei temi citati da Guittou: la sofferenza come un mezzo in vista di un fine e non per se stessa, il Purgatorio come dolce sofferenza nell'Amore e il valore del tempo come amore a Dio e alle anime anziché come "moneta con cui comprarci l'eternità". La terza figura carmelitana è Edith Stein, presentata in due contributi. Nel primo (87) Angela Ales Bello la introduce facendo cogliere la semplicità e profondità della nota pensatrice e mistica. In lei si verifica l'unione tra il metodo di ricerca filosofico imparato da Husserl e un sicuro e fondato orientamento metafisico attinto da S. Tommaso. Per la Stein la filosofia ha avuto il valore di una ricerca della verità che poi si incontra con la sua profonda religiosità, sollecitandola a comunicare agli altri ciò che scopre. L'articolo richiama soprattutto il contributo dato dalla Stein alla riflessione sui problemi sociali e morali intorno alla condizione della donna, un contributo che a suo tempo sembrava rivoluzionario ma che oggi rivela tutto il suo valore profetico. Nel secondo articolo (197) Maria Francesca

Canonico rileva che Edith Stein riesce a coniugare la saggezza di Husserl con la sapienza di S. Tommaso nella ricerca della verità con tutta l'anima e a dare l'immagine di donna maestra nella costruzione della pace.

2.3. Analisi dei contributi sull'educazione della donna

Dalla tabella 9 (vedi pag. 124) si coglie che in questa categoria si situano 14 contributi, di cui undici studi e tre note. Cinque di essi presentano l'educazione della donna a partire dal carisma di tre Congregazioni religiose: le Religiose di Notre-Dame, le Suore Dorotee di Cemmo e le Figlie di Maria Ausiliatrice. Gli altri otto contributi considerano l'educazione della donna nell'ambito internazionale e nazionale, oppure alcuni suoi aspetti metodologici, pedagogici e sociologici. Includo in questa categoria anche un articolo sull'orientamento perché in esso si trovano istanze educative sull'orientamento della ragazza nel discernimento vocazionale.

Educazione della donna a partire dal carisma di tre Congregazioni religiose (Eda e Edc)

Il primo studio mette in luce il contributo all'educazione femminile dato da Marie-Sophie Lavier della Congregazione delle Chanoinesses Régulières de Saint-Augustin de la Congrégation de Notre-Dame. Questa Congregazione fin dal 1597, quando cioè S. Pietro Fournier e Alix Le Clerc l'hanno fondata, ha come finalità specifica l'educazione delle fanciulle. Si puntualizzano poi le qualità volute dal Fournier per le educatrici, i metodi e i programmi da seguire, la formazione religiosa e morale. L'articolo descrive inoltre l'opera educativa di Madre Marie-Sophie Lavier e mette in evidenza la sua spiritualità mariana, la devozione al Sacro Cuore, la gioiosa vita di

TABELLA 9 CONTRIBUTI SULL'EDUCAZIONE DELLA DONNA

ID: 1 • Tipo: Studio • Codice: Eda

PETRAZZINI Maria Luisa,
*L'educazione femminile e la Congregazione
 delle Religiose di Notre-Dame*
 1(1963)3, 41-62.

ID: 148 • Tipo: Nota • Codice: Eda

SUTERA Enza,
*La donna e la sua specificità educativa. Da
 protagonista pratica di ieri a comprimista
 dell'oggi*
 29(1991)3, 397-408.

ID: 98 • Tipo: Studio • Codice: Edc

CAVAGLIA Piera,
*La scuola di Mornese (1872-1878). Alle origi-
 ni di una scelta per la promozione integrale
 della donna*
 26(1988)2, 151-186.

ID: 158 • Tipo: Studio • Codice: Edc

CAVAGLIA Piera,
*Fecondità e provocazioni di un'esperienza
 educativa. Maria Domenica Mazzarello e la
 comunità di Mornese*
 30(1992)2, 171-197.

ID: 258 • Tipo: Studio • Codice: Edc

NICOLETTI Maria Andrea,
*Educación a la mujer en la Patagonia: las Hijas de
 María Auxiliadora y las imágenes femeninas
 (1880-1934)*
 40(2002)1, 50-77

ID: 233 • Tipo: Nota • Codice: Edi

ROSANNA Enrica,
*Donna e umanizzazione della cultura alle so-
 glie del terzo millennio. La via dell'educazione*
 35(1997)3, 441-452.

ID: 253 • Tipo: Studio • Codice: Edi

SANGMA Bernadette,
*Donna 2000: Uguaglianza di genere, sviluppo
 e pace nel ventunesimo secolo o Pechino + 5.
 Lettura del documento finale dalla prospettiva
 dell'educazione*
 38(2000)3, 387-414.

ID: 110 • Tipo: Studio • Codice: Edn

DOSIO Maria,
*L'istruzione religiosa delle ragazze e delle gio-
 vani nel congresso catechistico di Piacenza
 del 1889*
 27(1989)3, 291-312.

ID: 120 • Tipo: Nota • Codice: Edn

GAJOTTI DE BIASE Paola (a cura di),
*Donne e scuola. Documento del Comitato Pari
 Opportunità presso il Ministero della Pubblica
 Istruzione*
 27(1989)3, 379-384.

ID: 214 • Tipo: Studio • Codice: Edn

CHANG Hsiang-Chu Ausilia,
*L'educazione della donna in Asia. Problemi e
 prospettive*
 34(1996)3, 321-346.

ID: 184 • Tipo: Studio • Codice: Edp

MARCHI Maria,
*Dal "mito della coeducazione" alla cultura del-
 la reciprocità e dell'"incontro"*
 32(1994)1, 13-27.

ID: 239 • Tipo: Studio • Codice: Edp

LANFRANCHI Rachele,
*La presenza femminile nella scuola. Riflessio-
 ne storico-pedagogica*
 36(1998)3, 409-430.

ID: 64 • Tipo: Studio • Codice: Eds

ROSANNA Enrica,
*Modelli di formazione della donna. Analisi so-
 ciologica*
 22(1984)3, 319-341.

ID: 21 • Tipo: Studio • Codice: Edo

DE PIERI Severino,
*Principi, metodi ed esperienze di orientamen-
 to vocazionale femminile*
 7(1969)2, 227-252.

famiglia, il ruolo dello studio e del la-
 voro nella formazione delle donne. Il
 secondo saggio (148) è una relazione
 tenuta da Enza Sutera a Brescia nel
 1990 all'assemblea generale delle
 Suore Dorotee di Cemmo in occasio-
 ne della beatificazione della fondatri-

ce Annunciata Cocchetti sul tema:
*Donna ed educazione: dall'ieri all'og-
 gi*. Il tema è focalizzato sulla specifi-
 cità educativa della donna nel passag-
 gio da protagonista di ieri a compro-
 tagonista dell'oggi e suggerisce alcu-
 ni criteri di lettura sull'identità della

donna educatrice con lo sguardo attento alle giovani donne da educare. L'autrice riprende le categorie etico-antropologiche quali la *sponsalità*, la *maternità* e la *verginità*.

Il terzo, quarto e quinto contributo hanno in comune la riflessione sul carisma educativo delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nel terzo (98) e quarto (158) Piera Cavaglià offre due studi, nell'arco di quattro anni, sull'esperienza educativa all'origine dell'istituto. Il primo contributo (98) evidenzia, sulla base delle fonti documentarie, il fatto che l'azione educativa delle religiose fondate da don Bosco ha avuto nella scuola il suo primo campo di azione. La scuola di Mornese (Alessandria) si presenta infatti come la matrice storica e pedagogica del carisma educativo dell'istituto. Nel secondo articolo (158), l'autrice sviluppa in particolare alcuni aspetti metodologici della prima comunità educativa delle FMA. A partire dalle fonti ricostruisce l'ambiente scolastico ed educativo presentando la dinamica della *rete di relazioni pedagogiche* tra alunne, educatrici, insegnanti e assistenti, genitori, autorità civili e religiose, benefattori. Su questo sfondo si evidenzia la realtà dell'educazione come saggezza nel prendersi cura, come solidarietà di impegno a partire dal popolo e dalle classi più svantaggiate, come proposta culturale nell'ottica della preventività che si esplicita a tre livelli: insegnamento letterario, lavori domestici e insegnamento religioso. Nel quinto contributo (258) Maria Andrea Nicoletti focalizza il ruolo delle FMA nell'educazione delle donne in Patagonia, in particolare nel collegio di Junín de los Andes e tra le indigene della "Terra del Fuoco". La presenza attiva e creativa delle educatrici nonostante le difficoltà reali, testimonia ancora oggi che le donne possono es-

sere pienamente inserite nel contesto socio-ecclesiale a profitto di tutti.

Educazione della donna in ambito internazionale (Edi)

Nella prima nota (233) di questa sezione della tabella 9, Enrica Rosanna presenta l'articolazione e i punti nodali del convegno *Donne e umanizzazione della cultura alle soglie del terzo millennio. La via dell'educazione*, organizzato dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium nel settembre del 1997. Il convegno è stato un'esperienza ricca di scambi culturali sia dal punto di vista della riflessione da parte di donne provenienti da tutto il mondo sia come esperienza di convivialità. Nel secondo studio (253) Bernadette Sangma condivide l'esperienza della verifica "Pechino+5" e rilegge il documento finale in una prospettiva educativa. Raccoglie tutti gli elementi pertinenti all'educazione delle donne e presenta la chiave di lettura l'*empowerment*, tema trasversale a tutte le altre proposte.

Educazione della donna in ambito nazionale (Edn)

I tre saggi di questa sezione della tabella 9 sono relativi all'ambito italiano e all'ambito asiatico. Il primo studio (110) ricorda il primo centenario del Congresso Catechistico nazionale italiano a Piacenza [1889-1989]. L'intervento di Maria Dosio tratta dell'educazione religiosa delle giovani, in margine alla sezione: *Catechismo per le giovani dai 12 ai 18 anni*. Già di per sé significativo che un congresso catechistico nazionale dedichi una parte consistente di riflessione a questa tematica, lo è ancora di più quando si verifica che si situa nel contesto di studio e programmazione a livello nazionale per l'istruzione catechistica che risponde alle diverse età e condizioni di vita. Il secondo contributo

(120), di Paola Gaiotti, contiene il documento *Donne e scuola* del 14 giugno 1989 che definisce i criteri e i titoli essenziali del programma di lavoro del Comitato Pari Opportunità presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Alla base c'è una concezione delle pari opportunità che collega sempre più strettamente la politica delle *azioni positive* con le politiche della formazione. Il terzo studio (214) è la riflessione che Ausilia Hiang-Chu Chang ha presentato al Seminario di studio su *La donna nelle culture asiatiche interpella le religiose* (Roma, 16-18 giugno 1995) organizzato dall'Unione Superiore Maggiori Italiane. Dopo aver situato il suo discorso nell'ampio quadro socio-economico-politico-religioso asiatico, l'autrice si limita a presentare la situazione dell'istruzione delle donne in Asia utilizzando le statistiche fornite dall'UNESCO, focalizza alcuni problemi emergenti in Asia come l'accesso delle giovani all'istruzione superiore, la carenza dell'educazione ai valori e di un'adeguata coeducazione. Conclude tratteggiando alcune proposte per l'educazione alla reciprocità, alla responsabilità sociale, alla capacità critica, all'armonia di vita, alla grande pazienza ed equilibrio, con un profondo senso del mistero/sacro.

Educazione della donna e le scienze dell'educazione (Edp, Eds, Edo)

Nel primo studio (184) di questa sezione, Maria Marchi illustra il succedersi delle fasi culturali rispettivamente della *mixité*, della parità uomo-donna, della differenza sessuale, con le corrispondenti tappe per un itinerario che sembra condurre alla coeducazione nella cultura della reciprocità e dell'incontro. L'articolo delinea le condizioni necessarie per passare dal solo *mito* illusorio di coeducazione a

una vera e propria scelta di carattere pedagogico nell'ambito dei mezzi e dei metodi, ma anche tra i fini di un'educazione per la formazione di una personalità integrale armonica. Il secondo contributo (239), che risale al corso di aggiornamento della CISL Scuola: *Sebbene che siamo donne. Organizzazione del lavoro scolastico e condizione femminile*, offre la riflessione storico-pedagogica di Rachele Lanfranchi sulla presenza femminile nella scuola a partire da una lettura delle statistiche più recenti, rilevando così la massiccia presenza femminile nel corpo docente ma allo stesso tempo la sua debole presenza in ruoli di dirigenza scolastica. Rileva la forte valenza pedagogica innovativa propria della donna per la sua capacità relazionale che è risorsa per il rinnovamento qualitativo nell'ambito scolastico italiano.

Alla luce della seconda fase del femminismo, Enrica Rosanna (64) presenta e valuta criticamente dal punto di vista sociologico alcuni modelli di formazione proposti per e alla donna: modelli a livello di fatto in relazione al contesto socioculturale della socializzazione delle donne; modelli di intervento in rapporto ai progetti dei movimenti, associazioni, partiti e chiese; modelli centrati sui problemi delle donne e sul "problema donna". L'autrice propone nella sua conclusione qualche linea operativa per un confronto tra modelli per migliorare la condizione delle donne.

L'ultimo contributo (21) presenta gli elementi essenziali colti da Severino De Pieri per la formazione del personale dei Centri di Orientamento nati nel 1968-69. Incoraggia tutti a perfezionare gradualmente l'opera che si è rivelata adatta alle direttive del Concilio, ai tempi e alla natura della vocazione salesiana; corrispondente alle attese delle giovani, ricca di promesse per l'intera opera salesiana.

2.4. Analisi dei contributi sulla questione femminile

I 55 contributi elencati nella tabella 10 (vedi pag. 128) hanno in comune il riferimento alla questione femminile affrontata in una varietà di sottotemi da me raccolti in otto suddivisioni: lavoro, politica, legislazione, Europa (6), femminismo (7), filosofia e teologia (4), psicologia (11), sociologia (10), due temi interdisciplinari sulla *Mulieris Dignitatem* (5) e la pace (9) e tre contributi su Don Bosco e il suo rapporto con le donne.⁹

Questione femminile e lavoro (Qfl), la politica, la legislazione (Qfpo) e l'Europa (Qfe)

Nei primi due contributi (14 e 15) Anna Balbo affronta la tematica del lavoro femminile all'interno di un quadro più esteso dell'inserimento della donna nella vita economica, politica e sociale italiana. Sviluppa il tema dal punto di vista di un sereno equilibrio della visione umano-cristiana che considera la donna nella sua dignità di persona libera e alla pari dell'uomo. Cerca di tracciare un'immagine il più possibile realistica dell'evoluzione del lavoro delle donne in Italia. Si affrontano questi interrogativi: la misura e la direzione dell'evoluzione del lavoro femminile; le cause e il significato di questa evoluzione; le differenze e le somiglianze tra l'offerta del lavoro femminile e l'offerta del lavoro maschile; la possibilità di delineare un nuovo ruolo produttivo per la donna nel mondo del lavoro con le implicanze che esso comporta. Nel secondo articolo, l'autrice riprende la dinamica temporale del lavoro femminile per puntualizzare gli sviluppi della situazione economica e poi analizza l'offerta di lavoro nel periodo 1959-1967. Sono presentate cinque tabelle e die-

ci grafici da cui sono tratte delle considerazioni conclusive sul quinquennio 1962-1967. Auspica il risanamento dei componenti causali che incidono negativamente sull'aspetto quantitativo e qualitativo dell'offerta, quali l'inadeguatezza dell'istruzione, la formazione professionale delle donne e la necessità di una maggiore dotazione di servizi sociali idonei.

Il terzo contributo (117), curato da Mariarosa Cirianni riporta un incontro-confronto realizzatosi nella Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" in occasione della celebrazione della Giornata della Facoltà (11 maggio 1989) che ha registrato la presenza dei membri della Comunità Accademica e di molti amici convenuti per una serena condivisione su temi di grande interesse. Alle domande poste dalla Preside, prof. Antonia Colombo, hanno risposto le ospiti Sen. Sandra Codazzi, dott. Rita Pastorelli, dott. Anna Maria Cervone e dott. Laura Ottaviani. Le seguenti tematiche erano incluse nel dialogo: le ragioni profonde che sottendono l'impegno politico, la trasversalità in atto tra le donne impegnate in politica di varie appartenenze sociali e di militanze politiche diverse, insieme alle difficoltà reali per le donne di fare carriera nella politica, infine una riflessione sulla politica della vita, una cultura che riconosce la ricchezza della differenza nell'uguaglianza della dignità. Nel quarto saggio di questa sezione (147) Mariarosa Cirianni presenta quattro pubblicazioni che hanno il merito di focalizzare l'attenzione sulla questione femminile in Italia dal punto di vista legislativo¹⁰ e offre una ragionata e aggiornata rassegna di quanto viene prodotto nel campo legislativo con riferimento alla donna.

Concludo questa sezione della tabella 10 con riferimento a due note. Nella prima (103) Anna Balbo ricorda la

TABELLA 10 CONTRIBUTI SULLA QUESTIONE FEMMINILE

ID: 14 • Tipo: Studio • Codice: Qfl

BALBO Anna,

L'evoluzione del lavoro femminile extrafamiliare in Italia (Parte I)

6(1968)2, 193-227.

ID: 15 • Tipo: Studio • Codice: Qfl

BALBO Anna,

L'evoluzione del lavoro femminile extrafamiliare in Italia (Parte II)

6(1968)3, 353-387.

ID: 117 • Tipo: Nota • Codice: Qfpo

CIRIANNI Mariarosà (a cura di),

Donne e politica: un confronto aperto

27(1989)2, 2215-224.

ID: 147 • Tipo: Nota • Codice: Qfpo

CIRIANNI Mariarosà,

Donna e legislazione: in aumento le pubblicazioni

29(1991)1, 95-102.

ID: 103 • Tipo: Nota • Codice: Qfe

BALBO Anna,

Alla ricerca dell'Europa. Viaggio intellettuale di una donna in Europa

26(1988)2, 247-254.

ID: 134 • Tipo: Nota • Codice: Qfe

LANFRANCHI Rachele,

Donna, sport, Europa

28(1990)1, 115-120.

ID: 101 • Tipo: Studio • Codice: Qff

ROSANNA Enrica,

Un contributo all'approfondimento della "questione donna". L'iter del femminismo italiano nel pensiero di Vilma Preti

26(1988)2, 187-214.

ID: 105 • Tipo: Nota • Codice: Qff

SUTERA Enza,

Quale identità nella ragazza di oggi?

26(1988)3, 397-403.

ID: 118 • Tipo: Nota • Codice: Qff

COLOMBO Antonia (a cura di),

La "ricerca delle donne" (Women's studies)

27(1989)2, 225-230.

ID: 119 • Tipo: Nota • Codice: Qff

FARINA Marcella,

Maschio femmina: dall'uguaglianza alla reciprocità

27(1989)3, 371-378.

ID: 133 • Tipo: Nota • Codice: Qff

FARINA Marcella,

Femmes et pauvreté: una dialettica tra le ermeneutiche

28(1990)3, 403-422.

ID: 149 • Tipo: Nota • Codice: Qff

AA.VV.,

La questione femminile in Italia. Uno strumento di ricerca sociologica sul campo

29(1991)2, 249-265.

ID: 196 • Tipo: Studio • Codice: Qff

SANTA SEDE,

Rapporto della Santa Sede in vista della IV Conferenza Mondiale sulla donna. Pechino 4-15 settembre 1995

33(1995)2, 165-177.

ID: 205 • Tipo: Nota • Codice: Qfph

CANONICO Maria Francesca,

Esiste un pensiero al femminile?

33(1995)2, 281-286.

ID: 112 • Tipo: Studio • Codice: Qft

FARINA Marcella,

Maternità Verginità: la logica dell'Alleanza

27(1989)3, 313-337.

ID: 159 • Tipo: Studio • Codice: Qft

FARINA Marcella,

Femminilità ed ethos dell'amore

30(1992)3, 441-480.

ID: 204 • Tipo: Nota • Codice: Qft

BELLENZIER Maria Teresa,

Le donne dicono Dio

33(1995)2, 277-279.

ID: 36 • Tipo: Nota • Codice: Qfp

COLOMBO Antonia,

Una psicologia della donna al di là della concezione freudiana: il punto di vista di E.H.Erikson

13(1975)4, 461-471.

ID: 47 • Tipo: Studio • Codice: Qfp

RAZIONALE Anna,

La psicologia della donna - I

19(1981)1, 61-84.

ID: 92 • Tipo: Studio • Codice: Qfp

STEVANI Milena,

Identità sessuale femminile e identità personale

25(1987)2, 213-233.

ID: 102 • Tipo: Studio • Codice: Qfp

STEVANI Milena,

La maternità in una prospettiva evolutiva

26(1988)1, 67-85.

ID: 160 • Tipo: Studio • Codice: Qfp
 STEVANI Milena e DIAZ Leonor,
Processo di identificazione e capacità di rapporti interpersonali. Indagine su un gruppo di madri
 30(1992)2, 219-270.

ID: 168 • Tipo: Studio • Codice: Qfp
 STEVANI Milena,
Integrazione delle identificazioni e atteggiamento di generatività nella donna
 31(1993)1, 55-77.

ID: 246 • Tipo: Studio • Codice: Qfp
 STEVANI Milena,
La reciprocità: una sfida per lo sviluppo umano, femminile e maschile
 37(1999)2, 197-227.

ID: 116 • Tipo: Studio • Codice: Qfp
 STICKLER Gertrud,
Donna e madre tra sacrificio e desiderio di realizzazione
 27(1989)1, 67-84.

ID: 185 • Tipo: Studio • Codice: Qfp
 STICKLER Gertrud e STRAFFI Elisabetta
Crisi maturativa e sviluppo dell'identità di madre durante la prima gravidanza
 32(1994)3, 349-371.

ID: 203 • Tipo: Studio • Codice: Qfp
 STICKLER Gertrud e STRAFFI Elisabetta,
Crisi maturativa e sviluppo dell'identità di madre durante la prima gravidanza. Approccio clinico
 33(1995)3, 439-458.

ID: 231 • Tipo: Studio • Codice: Qfp
 TORAZZA Bianca e WRONA Emilia,
Differenze tra i sessi nello sviluppo intra-psichico e relazionale. L'interpretazione di N. Chodorow sottoposta a verifica empirica con degli adolescenti
 35(1997)3, 381-424.

ID: 66 • Tipo: Nota • Codice: Qfs
 ROSANNA Enrica,
Giovani donne tra conformismo e utopia
 22(1984)2, 246-349.

ID: 72 • Tipo: Nota • Codice: Qfs
 ROSANNA Enrica,
Gli Istituti religiosi femminili di fronte al ridimensionamento
 23(1985)1, 89-92.

ID: 80 • Tipo: Nota • Codice: Qfs
 COLOMBO Antonia,
"La donna nella Chiesa e nella società": Uno strumento di lavoro in preparazione al Sinodo 1987
 24(1986)3, 385-388.

ID: 81 • Tipo: Nota • Codice: Qfs
 ROSANNA Enrica,
Le donne guardano al Convegno di Loreto "Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini" a un anno dalla sua conclusione
 24(1986)2, 235-237.

ID: 91 • Tipo: Studio • Codice: Qfs
 ROSANNA Enrica,
Reciprocità uomo/donna. Indicazioni per un'analisi sociologica della situazione in vista della coeducazione
 25(1987)1, 51-69.

ID: 169 • Tipo: Nota • Codice: Qfs
 ROSANNA Enrica e LAZAR Bernardine,
Le religiose di fronte alla "questione femminile". Proposta di uno strumento di ricerca sul campo
 31(1993)1, 101-118.

ID: 208 • Tipo: Nota • Codice: Qfs
 GANNON Marie,
Uno strumento per avviare la riflessione sociologica sulla reciprocità uomo/donna
 33(1995)2, 309-321.

ID: 210 • Tipo: Nota • Codice: Qfs
 ROSANNA Enrica,
Annotazioni in margine alla recente riflessione ecclesiale sulla "Questione femminile"
 33(1995)3, 469-474.

ID: 244 • Tipo: Studio • Codice: Qfs
 ROSANNA Enrica,
Il genio della donna a servizio della vita
 37(1999)2, 179-195.

ID: 245 • Tipo: Studio • Codice: Qfs
 ROSANNA Enrica,
Le giovani di oggi: una sfida alla vita consacrata femminile
 37(1999)3, 367-386.

ID: 111 • Tipo: Studio • Codice: Qfmd
 FARINA Marcella,
La "Mulieris Dignitatem": il progetto di Dio appella una nuova autocoscienza femminile. Approccio teologico-fondamentale
 27(1989)1, 11-25.

SEQUE TABELLA 10

ID: 113 • Tipo: Studio • Codice: Qfmd
 Ko Ha Fong Maria,
La "Mulieris Dignitatem": il progetto di Dio appella una nuova autocoscienza femminile. Approccio biblico-teologico
 27(1989)1, 26-34.

ID: 114 • Tipo: Studio • Codice: Qfmd
 MANELLO Maria Piera,
Una valorizzazione catechetica della "Mulieris Dignitatem"
 27(1989)1, 44-66.

ID: 115 • Tipo: Studio • Codice: Qfmd
 MARCHISA Ernestina,
Identità e vocazione della donna nella "Mulieris Dignitatem". Ragione e fede a confronto
 27(1989)3, 339-363.

ID: 188 • Tipo: Nota • Codice: Qfmd
 FARINA Marcella,
La "Mulieris Dignitatem". Cinque anni dopo
 32(1994)1, 77-106.

ID: 88 • Tipo: Studio • Codice: Qfpac
 COLOMBO Antonia e MASINI Eleonora,
Contributo della donna a una cultura di pace. Approccio psico-sociologico
 25(1987)1, 35-50.

ID: 194 • Tipo: Studio • Codice: Qfpac
 GIOVANNI PAOLO II,
Donna: educatrice alla pace. Messaggio di Sua Santità Giovanni Paolo II per la Giornata mondiale della Pace, 1° gennaio 1995
 33(1995)1, 7-14.

ID: 195 • Tipo: Tavola rotonda • Codice: Qfpac
 MISIANO Maria,
Donna e pace s'inverano a vicenda
 33(1995)1, 3-7.

ID: 198 • Tipo: Studio • Codice: Qfpac
 CIRIANNI Mariarosaria,
Nella famiglia la donna principale artefice di pace
 33(1995)1, 15-28.

ID: 199 • Tipo: Studio • Codice: Qfpac
 FARINA Marcella,
Le donne aiutino le donne. Apporto delle donne consacrate alla edificazione della pace
 33(1995)1, 99-118.

ID: 201 • Tipo: Studio • Codice: Qfpac
 MANELLO Maria Piera,
Aiutare a vincere le paure. Una catechesi per la giovane donna sulla traccia del Messaggio pontificio per la Giornata mondiale della Pace
 3(1995)1, 77-98.

ID: 202 • Tipo: Studio • Codice: Qfpac
 STICKLER Gertrud,
Donna, educatrice alla pace. Aspetti psicologici
 33(1995)1, 29-62.

ID: 220 • Tipo: Nota • Codice: Qfpac
 LANFRANCHI Rachele,
Nonviolenza e novum femminile
 34(1996)3, 459-467.

ID: 256 • Tipo: Altro • Codice: Qfpac
 FARINA Marcella,
Differenza di genere e istanze di educazione alla pace
 39(2001)2, 267-279.

ID: 65 • Tipo: Nota • Codice: Qfdb
 COLOMBO Antonia,
La provocazione di don Bosco per la formazione della donna?
 22(1984)2, 241-245.

ID: 145 • Tipo: Studio • Codice: Qfdb
 BORSI Mara e CAVAGLIÀ Piera,
La relazione di don Bosco con le donne secondo alcuni contributi storico-biografici
 29(1991)1, 17-46.

ID: 146 • Tipo: Studio • Codice: Qfdb
 BORSI Mara e CAVAGLIÀ Piera,
La relazione di don Bosco con le donne e l'immagine di donna emergente dall'Epistolario
 29(1991)2, 159-202.

vita e l'opera di Maria Antonietta Macciocchi, donna di insaziabile ricerca dello spirito vivificatore e unificante dei popoli europei, mettendo in luce il suo lungo itinerario di esperienza culturale non comune nella partecipazione politica. Nell'ultimo saggio (134), Rachele Lanfranchi presenta gli obiettivi, le riflessioni e le conclusioni del Seminario internazionale promosso dal Centro Sportivo Italiano sulla tema *Donna, Sport, Europa*, tappa conclusiva della campagna nazionale "Sport chiama Donna" promossa dallo stesso Centro. La nota include anche l'atto conclusivo della campagna, e cioè la *Carta sportiva delle donne*.

Questione femminile in alcuni saggi sul femminismo (Qff)

Attraverso la lettura del pensiero di Vilma Preti, emergente dalle pubblicazioni della rivista *Progetto donna*, Enrica Rosanna (101) esplora l'iter del femminismo italiano: prima fase, un femminismo inquieto, battagliero, delle rivendicazioni su tutti i fronti, ma anche dell'impegno di studio, di ricerca e di elaborazione, e la capacità di presenza nella realtà in mutamento. Coglie nei contributi della Preti il passaggio alla seconda fase del femminismo: il femminismo che inquieta, cioè un'inquietudine costruttiva con una dimensione politica dove l'impatto dell'utopia della parità con la storia si fa capacità di mediazione. L'autrice rileva poi come Vilma Preti introduca la terza fase del femminismo italiano: verso un femminismo costruttivo: costruttivo nel senso che la presa di coscienza e la valorizzazione sia degli errori che delle conquiste della prima e della seconda fase condurrebbe a un più maturo protagonismo femminile. Questo protagonismo nasce dalla riflessione ulteriore sulla crisi e sulla

sfida della nuova prassi politica nella solidarietà.

Nel secondo contributo (105) Enza Sutura riflette sull'impatto del femminismo nel mondo delle giovanissime della fine anni '80. Solleva il problema di *modello di femminilità* offerto dagli adulti significativi, dai vari contesti in cui le giovani donne si trovano e si troveranno, dallo specifico del femminile in una società sempre più complessa, fragile, priva di riferimenti assoluti. Per rispondere, l'autrice focalizza la tematica dell'identità sessuale femminile e il ruolo dell'educazione nella famiglia, nell'oratorio, nei gruppi giovanili. Il terzo contributo (118) riporta la riflessione emersa dall'incontro presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium con una ventina di studiose e dirigenti di organizzazioni femminili di ispirazione cattolica, sulla necessità di organizzare un seminario di studio per stimolare l'impegno di riflessione teorico di donne credenti e qualificate, sul tema: "La ricerca delle donne". Il quarto saggio (119), curato da Marcella Farina, riassume l'iter dell'evoluzione del concetto della differenza sessuale attraverso un approccio di confronto tra le diverse scienze antropologiche, filosofiche e teologiche. Hanno partecipato al confronto Vincenzo Padiglione, Virgilio Melchiorre, Jürg Kleemann, Erich Fuchs, Elisabeth Moltmann Wendel, Karin Börresen, Gianfranco Ravasi, Massimo Cacciari, Paola Di Nicola, Giulia Paola Di Nicola e Leonardo Ancona. La chiave di lettura emersa è stata l'importanza dell'amicizia.

Nel quinto saggio (133), la Farina coglie il pensiero di Hedwige Peemans Pullet nello studio sulla femminilizzazione della povertà considerandola con un approccio storico. Emerge un intreccio critico tra alcune ricerche in

vari campi, specialmente in quello teologico. Il sesto contributo (149) presenta un questionario utile per lo studio della questione femminile dal punto di vista sociologico. Le aree tematiche toccano il superamento dell'inferiorità uomo/donna, il rilancio delle competenze femminili "tradizionali", la valorizzazione della molteplicità delle relazioni della donna con l'altro, la presa di coscienza della responsabilità storica delle donne. L'ultimo contributo in questa sezione (196) riporta il testo del rapporto della Santa Sede in preparazione della IV Conferenza Mondiale sulla Donna, rapporto che rispetta le indicazioni del Segretariato della Conferenza. Il documento contiene: l'introduzione generale (una valutazione dei cambiamenti globali sulla situazione della donna) e riferimenti ai tre grandi temi: l'uguaglianza di dignità (e non necessariamente di ruoli e di funzioni), lo sviluppo e la pace (che valorizzano le capacità delle donne per la costruzione della pace nella società, specialmente attraverso l'educazione, la politica e l'economia), la violenza (in tutte le forme, esercitata sulle donne, colpisce la società intera). Nel documento, la Santa Sede procede ad una valutazione dei supporti giuridici e propone le azioni strategiche e gli obiettivi per l'avvenire.

Questione femminile, filosofia e teologia (Qfph e Qft)

Dai quattro saggi in questa sezione, uno (205) contribuisce a rispondere alla domanda sull'esistenza di un pensiero al femminile. Maria Francesca Canonico dà una risposta positiva basata sull'inclusione della tematica della donna presente per la prima volta in Italia, in una Storia della filosofia.¹¹

Con il secondo contributo (112) Marcella Farina condivide la sua riflessio-

ne in tre nuclei: la problematica della complessa questione femminile; il binomio maternità-verginità con particolare attenzione sia al rischio di rifiutare queste due vie della realizzazione femminile sia a quello di accoglierle e attuarle secondo stereotipi tradizionali; un confronto di queste istanze con il messaggio della *Mulieris Dignitatem*. Il terzo contributo (159), ancora di Marcella Farina, considera alcune coordinate circa il rapporto "donna" e "cultura" emersi dal magistero di Giovanni Paolo II, che vede nell'*ethos* dell'amore quell'originale e geniale apporto della donna all'elaborazione di una nuova cultura, un rispetto della integrità della persona umana insieme alla sua dignità e grandezza. La nota (204) presenta la riflessione di tutte le partecipanti al Convegno di studio proposto annualmente dal "Progetto Donna" con la collaborazione del "Gruppo Promozione Donna" di Milano. Maria Teresa Bellenzier, dopo aver focalizzato il tema, *Le donne dicono Dio*, rileva la chiave per far progredire la causa delle donne: andare oltre la rivendicazione per insistere sulla produzione e la comunicazione culturale.

Questione femminile e psicologia (Qfp)

Il primo contributo (36) di questa sezione introduce il pensiero dello studioso Erik H. Erikson sulla psicologia della donna distanziandosi decisamente dall'impostazione freudiana tradizionale. Antonia Colombo precisa l'importanza del fondamento biologico, l'incidenza del contesto socio-culturale e le ripercussioni delle soluzioni delle crisi che fanno parte delle otto tappe dello sviluppo umano designate da Erikson. Nel secondo saggio (47) Anna Razionale mette a confronto le considerazioni di una "psicologia

della donna" trovate nel filone psicoanalitico e in quello fenomenologico-esistenziale, evidenziando la loro parzialità di trattamento dal punto di vista psicologico della questione femminile. Conclude l'articolo con l'interrogativo sulla possibilità di trovare nel filone "personalista" la visione che tenga conto della donna come essere umano che vale per sé con un impegno nella storia.

A questo punto ci sono cinque contributi di Milena Stevani. Il primo studio (92) presenta alcuni nodi problematici nella percezione dell'identità sessuale della donna che incidono sul senso dell'identità personale. Dopo aver puntualizzato l'identità sessuale come aspetto costitutivo dell'identità personale, l'autrice tratta alcuni elementi di conflittualità nell'ambito del vissuto di identità sessuale femminile, mettendo in luce quanto sia importante integrare il livello cognitivo con quello affettivo-emotivo per incoraggiare un adeguato sviluppo dell'identità personale. Il secondo studio (102) focalizza tre linee evolutive della maternità come processo psicologico: l'elaborazione del rapporto con la propria madre, il superamento delle reazioni ambivalenti nei confronti della propria femminilità e dell'altro sesso, il passaggio dalla preoccupazione di sé alla capacità di preoccuparsi degli altri. Il terzo contributo, in collaborazione con Leonor Diaz (160), è un tentativo di riflessione e di parziale accostamento della problematica relazionale con il processo di identificazione. Prima di presentare la ricerca empirica con 34 madri, l'articolo puntualizza brevemente il significato dell'identificazione nelle opere di Sigmund Freud, Anna Freud, Melanie Klein, Heinz Hartmann, e Erik Erikson. L'ipotesi generale della ricerca empirica è: le madri che hanno integrato in

modo adeguato le diverse identificazioni, realizzate con i genitori e con altre persone significative, sono capaci di stabilire dei rapporti interpersonali contrassegnati da empatia e dalla capacità di impegnarsi per gli altri. Nel quarto contributo (168) la Stevani affronta il tema del rapporto tra sviluppo dell'atteggiamento generativo nella donna e quello delle identificazioni nella prospettiva psicodinamica. Viene segnalata l'incidenza che i conflitti irrisolti nel processo identificatorio possono avere nella riattivazione delle dinamiche inconsce connesse all'esperienza di rapporto con i genitori e la difficoltà di identificazione sessuale. Lo scopo del quinto articolo (246) è di contribuire all'esplicitazione concettuale del fenomeno della reciprocità e all'individuazione delle basi psicologiche dell'atteggiamento di reciprocità. La riflessione puntualizza la sfida che la reciprocità offre per uno sviluppo femminile e maschile capace di integrare e di esprimere le varie dimensioni dell'esperienza umana. Nel suo articolo (116), Gertrud Stickler prende ispirazione da alcune affermazioni della *Mulieris Dignitatem* e le discute dal punto di vista psicologico. La funzione dinamica del desiderio e l'importanza della mutualità dei rapporti interpersonali per elaborare una personalità consistente e riuscita emergono dall'analisi dei dinamismi presenti nell'elaborazione della personalità femminile e materna. In questa luce, il sacrificio e la rinuncia sono visti come condizioni necessarie all'espansione della personalità che si realizza nella valorizzazione positiva di sé e nell'accettazione delle eventuali conflittualità, aperta allo scambio con l'altro. Seguono due contributi della stessa autrice in collaborazione con Elisabetta Straffi (185 e 203). Le autrici presentano lo studio sulle com-

plesse dinamiche delle trasformazioni psichiche connesse alla prima maternità della donna, sia dal punto di vista delle più recenti ricerche in questo ambito, sia con una ricerca sperimentale con un gruppo di gestanti. Dalle ricerche (primo articolo) si dimostra come lo sviluppo dell'identità materna è frutto di una profonda e sempre più consapevole elaborazione della personalità della donna (è una crisi compresa nel senso utilizzato da Erik Erikson). Il secondo articolo riassume i risultati dell'indagine sul vissuto psicologico di 22 donne in prima gravidanza mediante gli strumenti psicodiagnostici appropriati.

Il pensiero della statunitense Nancy Chodorow sulle differenze tra i sessi a livello psicodinamico e relazionale è alla base dell'ultimo articolo (231) di questa sezione. Bianca Torazza e Emilia Wrona sottopongono il pensiero della Chodorow a una verifica empirica con un gruppo di circa 125 adolescenti. La Chodorow ha interpretato gli effetti che la presenza quasi esclusiva della madre nelle cure del bambino e della bambina produce sullo sviluppo dell'identità maschile e femminile. Nella ricerca empirica, condotta con due tecniche proiettive e un questionario autodescrittivo, emerge che tra le adolescenti e gli adolescenti si trovano delle caratteristiche che la Chodorow descrive come tipiche della personalità di genere maschile e femminile, segnalando così la plausibilità delle interpretazioni avanzate dalla studiosa sulle differenze tra i sessi e sulla loro origine.

Questione femminile e sociologia (Qfs)

Il cuore della prima nota (80) è la presentazione del volume: *La donna nella Chiesa e nella società. Per un bilancio interdisciplinare*,¹² quale ottimo

strumento di lavoro per le donne in preparazione al Sinodo 1987.

Inizio qui la presentazione dei sette contributi di Enrica Rosanna sulla questione femminile dal punto di vista sociologico. Nella prima nota (66) l'autrice riprende il problema della giovane donna, le implicanze della questione femminile e la questione giovane per le stesse giovani donne. Suggerisce su quali indicatori fissare l'attenzione degli studiosi della questione femminile in relazione alla giovane donna. Con la seconda nota (72) l'autrice intende esaminare brevemente come gli Istituti religiosi femminili possano affrontare la questione di ridimensionamento. Con il terzo contributo (81), l'autrice rileva come il "problema donna" sia stato messo a fuoco dopo il Convegno di Loreto. A partire dalla presenza delle donne al convegno, l'articolo passa a specificare il loro ruolo. Nel quarto saggio (91) la situazione della reciprocità uomo/donna nella società contemporanea viene letta con alcuni criteri sociologici in vista della coeducazione: il contrasto e la divisione, la ricomposizione, il confronto e la collaborazione. Conclude con la sfida della capacità critica, decisionale e operativa. Attraverso il quinto contributo (210) l'autrice puntualizza la riflessione sulla "questione femminile" avvenuta in vari documenti e incontri ecclesiali, sia a livello di Chiesa universale che locale, specialmente in preparazione alla Conferenza mondiale sulla donna. Precisa che l'antropologia "duale" e la reciprocità donna/uomo sono al cuore della riflessione attuale, e la donna consacrata ha un ruolo importante. Nel sesto articolo (244) Enrica Rosanna sviluppa, in riferimento ai diversi interventi di Giovanni Paolo II sul *genio della donna*, il significato che il Pontefice dà all'espressione, metten-

do a fuoco i concetti che fondano e giustificano la posizione del Papa al riguardo. Nell'ultimo studio (245), l'autrice parte dalle risorse del mondo giovanile femminile per puntualizzare le principali caratteristiche che sfidano la vita consacrata, iniziando dai fenomeni del villaggio globale (globalizzazione, neo-liberalismo, invasione multimediale, crisi della razionalità, culture, religioni) per parlare poi delle risorse e dei problemi di diversi contesti socioculturali. L'articolo conclude con l'invito a valorizzare le risorse del mondo giovanile femminile per la formazione delle nuove generazioni. Gli ultimi due contributi offrono strumenti sociologici per approfondire la riflessione sulla questione femminile. L'obiettivo del primo (169) è di presentare un questionario per conoscere l'opinione delle religiose riguardo alla "questione femminile", aiutandole a comprendere la problematica, ad arricchire come donne la comunione ecclesiale e il dinamismo apostolico del popolo di Dio valorizzando pienamente la loro "risorsa femminile". L'obiettivo del secondo (208) è l'introduzione di un questionario redatto per indagare la conoscenza della reciprocità come fondamento dei rapporti interpersonali, specificamente il rapporto uomo/donna.

Questione femminile e la Lettera apostolica "Mulieris Dignitatem" (Qfmd)

Dei cinque contributi di questa sezione quattro sono offerti in occasione della pubblicazione della Lettera apostolica e l'ultimo è apparso cinque anni dopo. Il primo studio (111) parte dal contenuto della Lettera apostolica *Mulieris Dignitatem* definita dal Pontefice una meditazione biblico-teologica. Marcella Farina inizia con una breve contestualizzare della lettera stessa per proporre successivamen-

te una lettura teologico-fondamentale suggerendo alcune piste di approfondimento, quale l'appello per la donna a tematizzare la propria dignità e vocazione. Nel secondo studio (113) Maria H.F. Ko riprende il filone di riflessione proposta dalla Farina nell'articolo precedente, puntualizzando l'ermeneutica biblica della *Mulieris Dignitatem* trovata nel paradigma delle origini, nel rapporto di Gesù con la donna e nella configurazione cristica della realtà della donna. Conclude che la lettera è un invito ad ogni donna a riconoscere il dono di Dio in lei e a ritrovarsi in Cristo. Nel terzo contributo (114) Maria Piera Manello accosta la lettera apostolica *Mulieris Dignitatem* dal punto di vista catechetico e perciò considera la dignità della donna anzitutto come persona; l'importanza di suscitare in lei la coscienza delle sue responsabilità sul piano morale; la riscoperta delle dimensioni della maternità e della verginità sotto il profilo della complementarità; il riferimento a Maria, madre di Cristo e dei cristiani come aiuto in ogni avvenimento. Il quarto studio (115) presenta la riflessione di Ernestina Marchisa sul rapporto tra fede e ragione emerso anche nella lettera apostolica. L'autrice traccia le linee di una antropologia metafisicamente fondata e una riflessione trascendentale sul corpo umano/donna, riconoscendo nella maternità autentica l'identità della donna. L'ultimo contributo (188) presenta una sintesi di due seminari di studio¹³ realizzati in preparazione al Convegno nazionale commemorativo dei cinque anni dalla pubblicazione della lettera apostolica *Mulieris Dignitatem*. Marcella Farina puntualizza la costante di tutti gli interventi: l'educazione è la via indispensabile per la creazione di una cultura nuova alla luce della novità evangelica, rispettosa

della persona umana, uomo e donna, formando anche l'uomo a prendere coscienza del mutamento attuato nell'universo femminile, così da poter parlare di vera comunione e solidarietà.

Questione femminile e la pace (Qfpac)

In occasione della Giornata Mondiale della Pace con tematica dedicata alle donne (1995) la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" ha promosso un numero monografico per divulgare una riflessione interdisciplinare sul tema della donna e la costruzione della pace. Nel primo (88), a partire dal significato ambivalente del rapporto *pace* e *donna*, Antonia Colombo ed Eleonora Masini sviluppano, in prospettiva psico-sociologica, alcune tendenze che emergono dalla crisi odierna, dando interpretazioni teoriche, scelte a supporto di proposte operative per una *cultura della pace*, sinonimo di *cultura della vita* e *cultura dell'umano*, dove la persona umana è al centro. In questa prospettiva viene sottolineato il contributo della donna come imprescindibile, paradigmatico di uno stile di rapporti tra diversi, che assume coscientemente le diversità e le potenzia con la ricomposizione in una identità più comprensiva. Il secondo contributo (194) è una breve presentazione del messaggio. Maria Misiano collega la donna, la vita, la pace, la maternità, la gratuità del dono, e tutti quei valori che fanno l'uomo autenticamente uomo. Essere educatrice alla pace richiede e rimanda a tutti i valori, nascosti nel silenzio della gestazione. Segue, nel terzo saggio (195) il testo integrale del messaggio: "Donna: educatrice alla pace". Il cuore del quarto articolo (198) è l'affermazione che nella famiglia la donna è la principale artefice di pace proprio perché la famiglia è la scuola per apprendere

cosa vuol dire amare ed essere amati, e il ruolo della donna nella famiglia è centrale. In un clima di pari opportunità, Mariarosa Cirianni auspica non solo interventi legislativi, ma tutto ciò che può aiutare le donne a recuperare la loro specificità. Nel quinto studio (199) Marcella Farina articola la riflessione in tre punti: la pace come dono, nostalgia, compito; la cultura della pace in un mondo rotondo; senza steccati nel cantiere della pace. In questo contesto, l'autrice segnala l'apporto che le consacrate hanno portato alla costruzione della cultura della pace e della civiltà dell'amore: quella che nasce dal messaggio evangelico partendo dagli ultimi. Con il sesto contributo (201) Maria Piera Manello valorizza il messaggio pontificio come orientamento per un'azione catechistica che può promuovere gli aspetti della maturazione cristiana delle adolescenti e delle giovani spose nel contesto socio-culturale occidentale odierno. Offre dei suggerimenti metodologici per favorire l'attiva partecipazione di queste categorie nella costruzione di una vera cultura della vita e della pace, superando paure e resistenze morali. Nel settimo saggio (202), a partire dalle problematiche dell'elaborazione dell'identità femminile e materna della donna nella società contemporanea, Gertrud Stickler illustra che conflittualità e pace sono legate alle dinamiche psichiche della donna nelle sue relazioni con la famiglia, il coniuge, il figlio e con Dio. Dimostra come le qualità del proprio modo di essere possano trasmettere vita e soddisfazione di vita che diventa modello di pace.

L'ottavo contributo (220) è una segnalazione di Rachele Lanfranchi del nuovo protagonismo femminile considerato nel *Forum* delle ONG: *Vedere il mondo con gli occhi delle donne tenu-*

tosì parallelamente alla *Quarta Conferenza Mondiale sulla Donna: Azione per l'Uguaglianza, lo Sviluppo e la Pace* del 1996. Questo protagonismo vuole essere non "contro" ma "accanto" all'uomo, per la gestione responsabile di tutti gli aspetti della vita proprio nell'ottica della non-violenza. Nell'ultimo saggio di questa sezione (256) Marcella Farina, dopo aver situato il suo contributo negli orizzonti della quarta conferenza mondiale di Pechino (1996) e il tema di un convegno sul tema: *Paideia e humanitas. Per la pace nel terzo millennio*, focalizza l'attenzione sulla capacità della antropologia teologica di segnalare alcune direzioni per la costruzione della pace con uno speciale riferimento al ruolo delle donne.

Questione femminile e don Bosco (Qfdb)

Il primo dei tre contributi di questa sezione (65) riporta l'intervento di Antonia Colombo alla Tavola rotonda organizzata dall'Università Pontificia Salesiana di Roma il 10 maggio 1984 per celebrare la data centenaria della *Lettera da Roma* di San Giovanni Bosco. Sottolinea come le sfide proposte da Don Bosco 100 anni addietro siano adatte ancora oggi, specialmente per educatori ed educatrici che puntano sull'essere, sulla qualità dei rapporti, sulla sfera sociale, sul sentirsi Chiesa. Gli ultimi due interventi, di Piera Cavaglià e Mara Borsi, affrontano la tematica dell'apporto delle donne all'opera educativa di S. Giovanni Bosco. Nel primo (145) le autrici verificano se nei principali studi storico-biografici su questo santo sia presente il rapporto di Don Bosco con il mondo femminile e come venga presentato dagli Autori. Sono esaminati i primi biografi e alcuni più noti contributi contemporanei. Nel secondo articolo (146) le autrici analizzano circa 500

lettere di don Bosco alle donne per rilevare la relazione epistolare stabilita dal Santo con numerose donne laiche. Focalizzano motivi, caratteristiche, contenuti, modalità di tale relazione, soprattutto l'immagine di donna che sta alla base del carteggio epistolare. Risulta non solo di notevole significato per le opere salesiane, ma rileva come don Bosco abbia saputo accogliere e valorizzare le tipiche risorse femminili.

2.5. Analisi degli articoli/studi/note attinenti alla figura di Maria di Nazareth

I 15 contributi elencati nella tabella 11 (vedi pag. 139) presentano Maria di Nazareth come la pienezza della femminilità redenta, come modello di femminilità per le donne di tutte le età, come prima tra i credenti. Proprio per questo Maria è vista quale icona che attira le donne. Gli aspetti storici (4), teologici e catechetici (3), e il loro riflesso sulle donne (6) e sui giovani (2) danno fondamento alla spiritualità mariana che è dimensione essenziale del carisma dell'istituto FMA.¹⁴

Dimensione mariana e la storia (Ms)

Quattro contributi della tabella 11 presentano aspetti storici della devozione mariana. Il primo articolo (3) è stato scritto in occasione del 150° anniversario dell'istituzione della festa di Maria Ausiliatrice. Dopo aver ricordato il fondamento biblico del titolo, Domenico Bertetto percorre la storia delle litanie e l'inserimento in esse del titolo mariano e la storia sull'origine del culto liturgico del titolo *Auxilium Christianorum*. Il secondo contributo (16) commemora il centenario della consacrazione del tempio di Maria Ausiliatrice in Torino. Eugenio Valentini riprende la storia del tempio: gli avvenimenti connessi ai sogni di Don Bosco, la costruzione e la consacra-

zione del tempio, la potenza di Maria Ausiliatrice svelatasi proprio durante la costruzione. Passa poi a descrivere la vita del santuario, la pietà salesiana, la liturgia e la vita musicale dello stesso. Nel terzo saggio (45) Maria Piera Manello offre l'esempio di un predicatore che ha superato le difficoltà della predicazione con mezzi rispondenti ai tempi e alla cultura medioevale, il domenicano Giacomo di Losanna (+1321). Dopo un'accurata presentazione di tre manoscritti della prima metà del XIV secolo per la festa della Concezione di Maria Vergine, l'autrice evidenzia alcune proposte che trovano in Maria l'esemplificazione di qualche tratto del ruolo e della fisionomia della donna ideale di quel tempo. L'ultimo saggio di questa sezione (55) riprende le stesse informazioni del precedente, ma presenta l'edizione critica della predica assunta in considerazione.

Dimensione mariana, teologia (Mt) e catechesi (Mc)

Nel primo dei tre contributi di questa sezione della tabella 11, Maria Dosio (207) presenta la tematica trattata nel X Simposio Internazionale di Mariologia: *L'immagine teologica di Maria oggi: fede e cultura*. Si tratta dell'inculturazione della devozione mariana in quattro continenti. L'autrice puntualizza tre significati dell'inculturazione di Maria emersi nel simposio: il significato cristologico perché Maria è come una sintesi del cristianesimo e microstoria della salvezza; mariologico perché Maria emerge vivente e materna, una persona con cui si può entrare in comunicazione; antropologico perché Maria ci mostra l'umanità in pienezza. Nel secondo saggio (230) Marcella Farina invita a riflettere sul modo in cui l'Eucaristia e Maria strutturano la vita e l'azione della Chiesa proprio perché

sono al centro della missione educativa della Chiesa, una possibilità singolare per l'umanizzazione della società odierna con tutto il pluralismo presente in essa. Proceede in una riflessione teologica partendo dalle istanze emergenti dal femminismo contemporaneo più adatte per esplicitare alcune linee educative. Lungo tutto l'articolo l'autrice si situa continuamente nell'*humus* della Parola di Dio e dell'insegnamento carismatico di Madre Mazzarello e di Don Bosco. Nel terzo contributo (89), in occasione dell'anno mariano 1987-1988, Maria Piera Manello offre una riflessione sul ruolo di Maria di Nazaret nella spiritualità e nell'azione del catechista.

Dimensione mariana e le donne (Md)

Ci sono sei contributi sulla tematica: Maria e le donne. Nel primo (33), in occasione dell'Anno Internazionale della Donna proclamato dall'ONU nel 1997, Anselmo Dalbesio riflette su Maria, la più alta realizzazione femminile nella storia della salvezza, utilizzando il brano biblico mariologico del *Magnificat* (Lc 1,46-55). Illustra come nel *Magnificat* Maria venga rivelata come la discepola ideale, autentica e matura. Nel secondo studio (109) Anita Deleidi colloca la lettera apostolica *Mulieris Dignitatem* nel contesto mariologico del postconcilio e intravede nel n.46 della *Redemptoris Mater* un chiaro preannuncio del documento come approfondimento della tematica sulla relazione singolare tra la femminilità e la Madre del Redentore. Con il terzo saggio (200) Milagros Gregorio presenta la figura di Maria in ottica biblico-teologica, quale donna di pace negli eventi della sua maternità, nella visita a Elisabetta con il canto del *Magnificat* e nella presenza a Cana. Il quarto contributo (216) fa parte di una Tavola rotonda realizzata in occasione

TABELLA 11 CONTRIBUTI SU MARIA DI NAZARETH

ID: 3•Tipo: Studio•Codice: Ms

BERTETTO Domenico,

Il CL Anniversario della istituzione della festa di Maria "Auxilium Christianorum" (1815 - 15 settembre - 1965)

3(1965)3, 295-315.

ID: 16•Tipo: Studio•Codice: Ms

VALENTINI Eugenio,

Storia del Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino (1868-1968)

6(1968)2, 139-192.

ID: 45•Tipo: Studio•Codice: Ms

MANELLO Maria Piera,

Un sermone medioevale inedito per la festa della Concezione di Maria Vergine

19(1981)1, 14-16.

ID: 55•Tipo: Studio•Codice: Ms

MANELLO Maria Piera,

L'edizione critica di un sermone di Giacomo di Losanna O.P. (+ 1321) (= GdL) per la festa della Concezione di Maria Vergine

20(1982)1, 40-70.

ID: 207•Tipo: Nota•Codice: Mt

DOSIO Maria,

L'immagine teologica di Maria oggi: fede e cultura. X Simposio internazionale di Mariologia

33(1995)2, 267-276.

ID: 230•Tipo: Studio•Codice: Mt

FARINA Marcella,

Nell'esultanza dell'Eucaristia e di Maria per una mistica apostolico-educativa al femminile

35(1997)2, 201-241.

ID: 89•Tipo: Studio•Codice: Mc

MANELLO Maria Piera,

Maria di Nazaret nella catechesi: una tematica impegnativa e feconda

25(1987)2, 189-211.

ID: 33•Tipo: Studio•Codice: Md

DALBESIO Anselmo,

La Vergine del Magnificat (Lc 1, 46-55)

13(1975)3, 335-377.

ID: 109•Tipo: Studio•Codice: Md

DELEIDI Anita,

La "Mulieris Dignitatem": il progetto di Dio appella una nuova autocoscienza femminile. Approccio mariologico

27(1989)1, 35-45.

ID: 200•Tipo: Studio•Codice: Md

GREGORIO Milagros,

Maria, modello di pace per le donne del nostro tempo

33(1995)1, 119-128.

ID: 216•Tipo: Studio•Codice: Md

FARINA Marcella,

Donne al canto del Magnificat

34(1996)3, 411-439.

ID: 238•Tipo: Studio•Codice: Md

DOSIO Maria,

Maria di Nazareth icona di femminilità

36(1998)3, 381-408.

ID: 243•Tipo: Studio•Codice: Md

DOSIO Maria,

Maria di Nazareth, modello di femminilità adolescenziale. Approccio catechetico

37(1999)1, 95-115.

ID: 183•Tipo: Studio•Codice: Mg

DONI Teresa,

Chi è Maria di Nazareth per i giovani d'oggi.

Lettura dei risultati di una indagine

32(1994)3, 307-330.

ID: 187•Tipo: Nota•Codice: Mg

DONI Teresa,

Chi è Maria di Nazareth per i giovani d'oggi?

Proposta per uno strumento di ricerca sociologica

32(1994)1, 121-134.

dell'apertura del Capitolo Generale XX delle FMA (1996), per avviare una riflessione propositiva sul nuovo umanesimo. Marcella Farina presenta il *Magnificat* come un dialogo tra la profezia e la donna, dialogo che dà il fondamento al nuovo umanesimo. Il quinto contributo (238) di Maria Dosio

si colloca nella ricorrenza del decimo anniversario della pubblicazione della Lettera apostolica *Mulieris Dignitatem* di Giovanni Paolo II. Sullo sfondo specifico della dignità della donna, l'umanità al femminile, l'autrice fa emergere la figura di Maria come donna pienamente realizzata perché pie-

namente inserita nel suo contesto, come soggetto pensante, volitivo, capace di una vita autonoma e libera. L'ultimo saggio (243) della stessa autrice parte dalla frase di Giovanni Paolo II nella Lettera *Redemptoris Mater*, "...la donna, guardando a Maria, trova in lei il segreto per vivere degnamente la sua femminilità ed attuare la sua vera promozione", offre una riflessione su Maria e la femminilità adolescenziale, sia perché Maria stessa ha vissuto questa tappa di sviluppo, sia perché l'esperienza di Maria è modello per l'adolescente di oggi.

Dimensione mariana e le giovani (Mg)

Gli ultimi due contributi fanno parte della stessa ricerca sul campo di taglio sociologico. Il primo (187) presenta lo strumento dell'indagine a partire dall'ipotesi generale che ha guidato la ricerca: rilevare la conoscenza di Maria e il rapporto instaurato con lei dagli adolescenti e giovani intervistati. Il secondo studio (183) presenta la lettura e l'interpretazione dei risultati dell'indagine con 100 (80% femmine) soggetti tra 16 e 20 anni che frequentavano ambiti salesiani in Roma e nella sua provincia.

Dopo un'accurata presentazione dei dati emersi, Teresa Doni conclude che per quanto riguarda Maria, la conoscenza sembra piuttosto frammentaria, e poco fondata sulla Bibbia. Nonostante questo i giovani intervistati sanno individuare alcune caratteristiche della vita e della personalità di Maria respingendo definizioni e immagini distorte o ambigue. Il rapporto con Maria sembra essere vissuto più come ricerca di aiuto che come rapporto continuo di presenza e di ispirazione per la vita. Sono aperti ad approfondire maggiormente alcuni aspetti caratteristici della personalità di Maria.

Conclusione

Dall'esperienza di analisi quantitativa e qualitativa sento di poter confermare che nella *Rivista* è stato coltivato lungo l'arco dei 40 anni della sua esistenza l'interesse per la questione femminile e la dimensione mariana. Solo negli anni '80 si è verificato un calo di saggi sulle tematiche femminili. La ricerca ha rilevato un modo multidisciplinare e a volte interdisciplinare, di affrontare questi argomenti. Interessante per me era scoprire quante volte emergeva il concetto di *rete* di relazione per descrivere la realtà delle donne, anche se il suddetto termine non poteva ancora comparire nei titoli dei contributi. Ci si augura che la *Rivista* possa continuare a focalizzare la questione femminile e la dimensione mariana nell'impegno culturale della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium".

NOTE

¹ VALENTINI Eugenio, *Presentazione*, in *Rivista di Pedagogia e Scienze Religiose* 1(1963)1, 2.

² Mi sembra interessante segnalare la presenza di 115 *Recensioni* su tematiche femminili e/o mariane pubblicate nell'arco dei 40 anni della *Rivista*, proprio perché anche la scelta dei libri per le recensioni mette in luce la filosofia di fondo della *Rivista*. Comunque, le recensioni non sono incluse nelle tabelle e nei grafici. Tuttavia riferirò in nota il numero delle recensioni relative alle cinque suddivisioni tematiche.

³ Cf AA.VV., *Indicazioni bibliografiche sul tema "donna"*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 28(1990)1, 125.

⁴ I numeri, in parentesi e corsivo, indicano l'ID dei contributi come elencati nella Tab.7. Questo modo di indicare i contributi sarà utilizzato per tutte le altre indicazioni e tabelle che seguono nell'analisi.

⁵ Ci sono 27 recensioni di libri che riguardano donne significative.

⁶ Cf AGASSO Domenico, *Maria Mazzarello. Il comandamento della gioia*, Torino, SEI 1993.

⁷ Cf POSADA Maria Ester – COSTA Anna – CAVAGLIA Piera, *La sapienza della vita. Lettere di Maria Domenica Mazzarello*, Torino, SEI 1994.

⁸ Cf GUITTON Jean, *Il genio di Teresa di Lisieux*, Torino, SEI 1995.

⁹ Si contano anche 53 recensioni di opere relative alla questione femminile.

¹⁰ Le pubblicazioni in questione sono: *La donna e la Costituzione italiana*, a cura della Consulta Femminile del Comune di Trieste, *Donna e legislazione*, a cura di Paola Berardi Ajassa, *Primo Rapporto del Governo italiano sulla Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne*, elaborato in consultazione con la Commissione nazionale per la realizzazione della parità tra donna e uomo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, e la ricerca *Immagine Donna*, curata dalla Commissione

nazionale per la realizzazione della parità tra uomo e donna

¹¹ Cf FORNERO Giovanni – RESTAINO Franco – ANTISERI Dario (a cura di), *La filosofia contemporanea*, Torino, UTET 1994.

¹² Pubblicato dall'editrice AVE nel marzo 1986.

¹³ Il primo: *Dalla rilettura della Mulieris Dignitatem: ricerca e apporto delle donne alla cultura della responsabilità*; e il secondo: *Dalla "Mulieris Dignitatem": presenza e responsabilità delle donne nella nuova evangelizzazione*; tutti e due organizzati dalla CEI nel 1994.

¹⁴ Sono anche state pubblicate 30 recensioni di libri su Maria.